LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina);
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 24 10 2 60
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e Via Santa Teresa 1

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4a pag. Centesimi 30 - in 3a pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1 50. — Corrispondenze per Cent. 10 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

IL PERICOLO DELL'AUSTRIA

Apprensioni magiare.

(Nostra corrispondenza).

Vienna, 5 aprile.

(Ts) — Il giornale di Budapest, l'*Egyetertes*, faceva in questi giorni delle interessanti rivelazioni sul ritiro di Banffy. E' vero che esse vennero subito smentite dall'ufficioso *Fremdenblatt*, ma il giornale ungherese, mentre asserva che ben aspettavasi una smentita da parte ufficiosa, sostiene le sue comunicazioni, assicurando d'averle da un personaggio che è fra « i più competenti di quelli che conoscono la verità ».

Secondo quelle rivelazioni, il conte Thun, sostenuto in questo suo tentativo dal de Kallay, nell'agosto dell'anno passato aveva progettato l'abolizione della Costituzione, allargando le competenze delle Diete e limitando quelle del Reichsrath. Questo progetto, però, non potè attuarsi in seguito all'opposizione del barone Banffy, che seppe dimostrare in luogo competente qualmente un tale colpo di stato verrebbe a scuotere la prammatica sanzione.

Ritenni opportuno d'accennarvi queste rivelazioni dell'*Egyetertes*, perchè ci dànno il vero stato delle cose e confermano inoltre quanto più volte m'ingegnai di dimostrarvi con le mie lettere, che non trattasi, cioè, di una semplice questione linguistica, ma che la grande lotta, appena iniziandosi da quella questione, si rafforza, si allarga, e col farsi politica potrebbe creare il vero pericolo per l'impero.

L'articolo XII del Compromesso del 1867 non accenna minimamente ad un'egemonia dell'elemento tedesco nell'Austria, ma soltanto ad uno stato austriaco con istituzioni costituzionali; quindi, ove il conflitto slavo-tedesco fosse limitato ad una questione linguistica, agli ungheresi sarebbe del tutto indifferente che venisse ad organizzarsi uno Stato austriaco con preponderanza slava oppure tedesca, e che venissero appianate le difficoltà interne della Cisleitania con un Compromesso tra tedeschi e czechi; anzi gli ungheresi non s'opporrebbero nemmeno a certe temperate autonomie provinciali, come essi concessero alla Croazia, purchè però quelle autonomie venissero a svilupparsi entro alla cornice del dualismo. Ma i magiari, ed a ragione, temono che questa lotta slavo-tedesche venga quando che sia a sconfinare dalla questione linguistica, non restando quindi più circoscritta all'Austria, ma allargando nella lotta pure l'Ungheria, poichè, di linguistica fattasi politica, minaccerebbe la creazione di Beust e di Deak, quel dualismo, cioè, su cui dal 1867 poggia la Monarchia e che assicurò all'elemento magiaro la supremazia nell'Ungheria.

Un'Austria federalistica, a cui mostrano già di tendere i gruppi slavi e clericali della maggioranza parlamentare del Gabinetto Thun, sarebbe la negazione del dualismo, poichè delle provincie del tutto indipendenti ed autonome verrebbero a sostituire quello Stato austriaco, le cui singole provincie si fondono nell'omogeneità d'un Reichsrath e che, così basato su una istituzione costituzionale, risponda allo spirito dell'articolo XII del Compromesso.

***

Presentemente gli ungheresi non si mostrano nè amici nè nemici dell'elemento teutonico; anzi, finchè trattasi di questione linguistica (come si potè rilevare dalle dichiarazioni fatte non è guari dal deputato Alberto Apponyi ad un giornalista inglese, ed ora da quelle di Stefano Tisza), evitano di separare del tutto la causa magiara dalla causa tedesca, osservando essere una questione del tutto interna dell'Austria il vedere se debba avere il predominio il teutonismo o lo slavismo. Soltanto se la questione si facesse politica, non trattandosi più di teutonismo o slavismo, ma di centralizzazione o di federalismo, verrebbe a cessare questo indifferentismo magiaro del momento, e, data questa eventualità, i magiari si schiererebbero a fianco dei tedeschi, non per particolari simpatie, ma partendo sempre dal punto di vista del loro tornaconto per difendere, cioè, *viribus unitis*, il dualismo, che quale creazione del tedesco Beust e dell'ungherese Deak, affermando la supremazia tedesca nell'Austria, la magiara nell'Ungheria, naturalmente è cara ad ambidue questi elementi etnici.

Fino a tanto che la lotta resta circoscritta ad una questione linguistica — e non esorbita quindi dall'Austria — benchè paralizzi la funzione legislativa del Parlamento, benchè susciti tanta passione d'odio tra razza e razza, onde sorgono spesso tumulti, e persino urti sanguinosi, benchè consumi nella calda atmosfera che viene creando un Ministero dopo l'altro — pure non presenta ancora in questa sua fase un pericolo sì grave da mettere in forse l'esistenza dell'impero.

Questo vero pericolo consiste appunto nell'eventualità che non venga fatto ad alcun Ministero di trovare la formola che riconcilii nell'Austria le razze contendenti. Ne conseguirebbe che queste, sempre più staccandosi dal terreno della patria comune, quasi dispettando il nome comune d'austriaco, dando sempre maggiori proporzioni alla questione, e più intensa febbre alla lotta, si troverebbero infine le une contro le altre schierate, non soltanto sotto differenti bandiere nazionali, ma anche in differenti campi politici.

La lotta politica provocherebbe una vasta conflagrazione interna, un *bellum omnium contra omnes*.

Sotto la stratificazione tenue del dualismo si estendono, ancora, come forza latente, le aspirazioni di tanti popoli, di cui una parte si ribella soltanto all'imposizione del dualismo, ma un'altra parte, con più potente aspirazione, svincolandosi dell'atavico sentimento dinastico, si ribella anche all'idea dell'impero e tende alle naturali fusioni etniche. Ora, nel momento dell'effervescenza, in quel cenno d'interessi di principii, di razza, di religioni, tutte queste forze latenti sorgerebbero tanto più potenti quanto più a lungo represse.

Qui sta il grande pericolo. La lotta linguistica ferisce l'Austria soltanto, la lotta politica sarebbe un colpo mortale all'impero!

Gli accordi definitivi per la Conferenza del disarmo.

Nessun invito al Papa.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 14,50:

Sono stati presi i definitivi concerti col Governo olandese per la Conferenza internazionale del disarmo. Le Potenze a cui il Governo ha mandato l'invito per la Conferenza sono l'Inghilterra, la Russia, la Francia, l'Italia, l'Austria, la Germania, la Spagna, la Svezia-Norvegia, la Turchia, la Danimarca, il Belgio, la Serbia, la Romania, il Lussemburgo, la Grecia, la Svizzera, il Montenegro, il Siam, la Persia, gli Stati Uniti, il Giappone e la Cina.

Nell'invito è detto che la regina Guglielmina è lieta che si sia scelta l'Aja per sede della Conferenza. La Conferenza si aprirà il giorno 18 maggio.

In una Nota che accompagna l'invito, le Potenze sono sollecitate a nominare i loro delegati.

Nella stessa Nota è detto che nella Conferenza saranno discussi solamente i punti a cui accenna la seconda parte della circolare dello tsar, vale a dire che tutte le questioni politiche e nazionali dovranno essere assolutamente taciute.

Si è deciso definitivamente di non mandare al Papa alcun invito nè generico nè ristretto ad alcuni punti speciali come quello dell'arbitrato.

Sull'esclusione del Papa dalla Conferenza pel disarmo.

Ci telegrafano da Parigi, 7, ore 23:

Il *Temps* approva l'idea di sostituire alla guerra una giurisdizione internazionale, ma dice che non si potrebbe contestare al Papato il diritto di rivendicare la sua partecipazione a questa impresa. Bismarck invocò l'arbitrato del Papa nell'affare delle Caroline ed ora il Governo italiano nemmeno vuole discutere. Ciò prende un'importanza speciale nel momento in cui una salute del Papa preoccupa il mondo, e si prevede l'eventualità di un Conclave o una recrudescenza della quistione romana.

Il Consiglio dei ministri.

Roma, 7, ore 21,45. — Il Consiglio dei ministri si è radunato alle sedici ed è terminato dopo le diciassette.

Il Consiglio discusse il prossimo movimento dei prefetti.

Canevaro espose le istruzioni date al nuovo ministro in Cina, Salvago-Raggi.

Infine il Consiglio trattò gli affari d'ordinaria amministrazione.

I giornali dànno versioni diverse circa il Consiglio dei ministri odierno. Posso garantirvi però che non si discusse punto la questione finanziaria, e che il Consiglio si occupò quasi esclusivamente della condotta politica estera, riguardo alla Conferenza dell'Aja, e della questione della Cina e di Tripoli. Il Ministero spera di comporre diplomaticamente la questione della Cina prima della riapertura della Camera. Quando ciò non si potesse ottenere, si aspetterebbe l'arrivo della flotta, che sarà per l'8 maggio.

Alla vigilia della riapertura del Senato.

Roma, 7, ore 22. — Domani il Ministero pregherà il Senato di rinviare le interpellanze di Vitelleschi e di Camporeale a dopo il viaggio dei Sovrani in Sardegna e dopo la riapertura della Camera. Parimenti domani il Ministero presenterà al Senato i provvedimenti per la Cassa di previdenza ferroviaria.

Probabilmente il Senato si riaprirà il 18 o il 20 aprile per le leggi minori.

Per la difesa nazionale.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 17,10:

Sotto la presidenza del Principe di Napoli si è adunato questa mattina il Comitato di generali e ammiragli per la difesa nazionale.

Intervennero all'adunanza Pelloux e gli ammiragli Grandville e Mirabello, che erano stati invitati per rispondere ad alcuni quesiti riguardanti la difesa delle coste.

Ufficiali italiani alla gendarmeria di Creta.

Roma, 7, ore 21,30. — L'*Agenzia Italiana* è informata che il nostro Governo ha dato il proprio consenso alla nomina del capitano dei carabinieri Craveri a comandante la gendarmeria a Creta, e aggiunge che avrebbe inoltre consentito che alcuni altri ufficiali italiani continuino a prestare servizio di gendarmeria nell'isola, ma questo consenso sarebbe condizionato, e nel senso che gli ufficiali designati sarebbero autorizzati a prestare servizio a Creta soltanto sinchè potranno essere surrogati con ufficiali indigeni; sarebbe inoltre prefisso un termine, entro il quale il Governo cretese dovrà esser pronto a surrogarli.

Pel canone daziario di Torino.

Roma, 7, ore 20,30. — Oggi, presieduta dal comm. Guala, consigliere di Stato, si è radunata la Commissione pei canoni daziari, la quale doveva discutere intorno al canone daziario pei Comuni di Torino e di Bologna. A questa prima seduta ne terranno dietro altre, fra cui una domani, alla quale interverrà il senatore Casana.

Per evitare le contestazioni doganali.

Roma, 7, ore 21,10. — Già da tempo il ministro Carcano, allo scopo di facilitare l'applicazione del regime daziario, stabilito con l'accordo franco-italiano, ha inviato alle principali dogane di confine i campionari di tessuti con le relative istruzioni che faciliteranno le dogane stesse alla risoluzione delle contestazioni sollevate dai contribuenti senza fare appello al Collegio consultivo dei periti doganali.

Il quesito per le bandiere nelle chiese.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 20,40:

Il quesito sottoposto al Consiglio di Stato relativo all'ingresso delle bandiere nelle chiese fu deferito ad una Commissione composta di nove consiglieri, presi dalle varie sezioni, e presieduta dal comm. Dauna, presidente della sezione giustizia, perchè riferisca poi in adunanza generale.

Il Governo nel mandare tale quesito unì delle notizie su ciò che si fa in casi simili in Francia e in Austria.

La chiusura del Congresso della stampa.

Un fortunato discorso di Lepelletier.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 7:

Il Congresso internazionale della stampa ha ultimato nel pomeriggio i lavori. Fu proclamata Parigi sede del settimo Congresso nel 1900.

Il vice-presidente Lepelletier, prima di chiudere la seduta, rivolse, fra vive acclamazioni, un rispettoso saluto ai Sovrani ed ai Principi di Napoli. Dopo ha ringraziato il sindaco ed i ministri, specie Baccelli, Bonfadini e quanti cooperarono a fare ospitale accoglienza ai congressisti. Ha elogiato l'opera di Singer, presidente del Congresso.

Lepelletier concluse, come francese, facendo allusione all'accordo commerciale italo-francese, del quale disse [illegible] perchè dissipò le nubi esistenti fra le due nazioni. Finì gridando in italiano: *Viva l'Italia! Viva la Francia sua consorella!* (*Applausi vivissimi e prolungati*)

***

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 21,20:

L'ultima seduta del Congresso internazionale della stampa è riuscita imponentissima per la straordinaria affluenza di congressisti. Il vasto salone era gremito, ed erano presenti numerose signore. Un momento splendido fu quando Lepelletier inneggiò alla fratellanza delle nazioni, specie tra la Francia e l'Italia.

Tutti sorsero in piedi, plaudendo entusiasticamente allorchè Lepelletier chiuse il suo brillante discorso, gridando in italiano: *Viva l'Italia! Viva la Francia sua sorella!*

Il *Don Chisciotte* dedica un entusiastico articolo dal titolo: *A Congresso finito*, in cui si compiace che le diffidenze che esso inspirava si siano eliminate con molta opportunità, lasciando parlare soltanto i cuori.

Il *Don Chisciotte* termina salutando i giornalisti, la cui concordia, dice, meglio di qualsiasi Potenza armata può saldare l'animo dei popoli.

***

Oggi i congressisti polacchi, tra cui varie signore, si sono recati in Campidoglio a deporre una corona d'alloro sul busto del loro compatriota Mickiewicz, che si trova nella pinacoteca. Le guardie municipali in alta tenuta prestavano servizio d'onore.

Udienze reali.

Roma, 7, ore 20,55. — Il Re ha ricevuti lord Spencer, il generale Noriman-Khan, ministro plenipotenziario della Persia presso la Corte d'Italia per la presentazione delle lettere di richiamo.

Il congedo del Duca degli Abruzzi dal Re.

Roma, 7, ore 17,25. — Si assicura che il Duca degli Abruzzi prenderà congedo dai Sovrani prima di intraprendere il suo viaggio al Polo alla fine del corrente mese.

La partenza della Duchessa di Genova.

Roma, 7, ore 21,55. — Oggi nel pomeriggio la Duchessa di Genova madre è partita per Torino. L'accompagnarono alla stazione i Sovrani ed i Principi di Napoli. Erano ad ossequiare la Duchessa il generale Pelloux, i ministri, il prefetto, il sindaco ed altre Autorità civili e militari.

Una lettera del vescovo di Cleveland.

L'udienza del Papa.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 21,15:

L'*Osservatore Romano* pubblica una lettera del vescovo di Cleveland, che è una nuova manifestazione di sottomissione alle idee della Santa Sede a proposito della vita di padre Hecker. Il vescovo americano così si esprime: « Il nostro clero è conservativo, e non crede di ridurre le cose di fede; noi accettiamo cordialmente gl'insegnamenti della Santa Sede, e tutto ciò che Roma mantiene noi professiamo, ciò che Roma condanna noi condanniamo. »

***

Il Pontefice oggi ha ricevuto il cardinale Parocchi e quindi il maestro dei sacri palazzi apostolici.

La Commissione artistica per l'Esposizione di Parigi.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 17,10:

Al Ministero d'agricoltura si è radunata questa mattina la Commissione artistica per la Esposizione di Parigi, che stabilì le norme per l'accettazione delle opere d'arte di artisti italiani.

Inoltre la Commissione cominciò ad esaminare le domande di ammissione riguardanti l'arte industriale, per la quale si erigerà un padiglione speciale nella sezione italiana. Infine si costituirono, per le Belle Arti, i Comitati locali delle principali città.

***

Roma, 7, ore 23. — A quanto vi ho telegrafato sulla riunione della Commissione artistica per l'Esposizione di Parigi, aggiungete che il comm. Calligari dette comunicazione dei provvedimenti fin qui adottati dal Ministero per promuovere la partecipazione dei nostri migliori artisti alla Mostra, e delle trattative correnti col Commissariato francese per la concessioni dello spazio.

Pel personale delle poste.

Roma, 7, ore 22,20. — Il ministro Nasi ha disposto affinchè le tabelle organiche le quali furono approvate nel decreto 15 gennaio, siano sollecitamente applicato. Sono già pronti provvedimenti per dar corso alle promozioni di gran parte del personale di seconda e di quarta categoria.

Intorno ai complici di Acciarito.

Roma, 7, ore 20,30. — Martedì si chiuderà l'istruttoria contro i presunti complici di Acciarito.

E' probabile che il giudice istruttore rinvii il processo alla sezione d'accusa.

Atti ufficiali.

Roma, 7, ore 22,30. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che sopprime i posti di amministratore e di ispettore nell'azienda dei Canali Cavour ed istituisce un posto di ispettore nel ruolo organico del personale tecnico di finanza. Le funzioni di amministratore generale dei Canali Cavour saranno disimpegnate dall'ispettore del personale tecnico di finanza.

Studii per le ferrovie secondarie.

Da Roma, 7. — E' noto che per le ferrovie secondarie il Governo paga alle Società una sovvenzione fissa di lire 3000 a chilometro. Per contro, tutti gli introiti vanno a beneficio dello Stato. Ma il totale di questi introiti è sempre stato al disotto dell'importo delle sovvenzioni, per cui il servizio delle ferrovie secondarie costituisce una ingente passività, equivalente alla differenza che ogni anno lo Stato deve pagare alle Società.

Per rimediare a questo stato di cose, e rendere le ferrovie secondarie il meno possibile onerose allo Stato, il ministro dei lavori pubblici ha posto allo studio il problema in questo senso, che non potendosi variare la sovvenzione fissa, la quale è stabilita per contratto, si faccia un progetto di massima per aumentare il prodotto delle ferrovie secondarie, senza accrescere le tariffe e senza danneggiare il pubblico, affinchè, accrescendosi il prodotto, di altrettanto venga a diminuire l'onere dello Stato.

Le Società vennero invitate a fare delle proposte in tale senso, ed appena queste saranno concretate, verranno proposte all'esame di una Commissione tecnica, ed attuate man mano che sarà riconosciuta la loro pratica utilità.

Pel viaggio dei Sovrani in Sardegna

Civitavecchia, 7 (*Stefani*). — E' giunto il *Savoia*, che rimane qui in attesa dell'imbarco dei Sovrani per la Sardegna.

***

Civitavecchia, 7 (*Stefani*). — Provenienti dalla Spezia sono giunte le navi *Etruria* e *Partenope*, coi comandanti Somigli e Pardini, per scortare i Sovrani nel viaggio per la Sardegna.

***

Roma, 7 (*Stefani*). — Il Piroscafo *Orione* è stato posto a disposizione dei senatori e deputati recantisi in Sardegna in occasione del viaggio dei Sovrani. Partirà da Napoli, salvo circostanze impreviste, domenica alle ore 21.

La partenza della squadra francese per la Sardegna.

La *Stefani* ci comunica da **Tolone**, 7:

La squadra delle manovre, comandata dall'ammiraglio Fournier, è partita, recandosi a rappresentare il Governo alle feste della Sardegna in onore dei Sovrani d'Italia. Gli incrociatori *Linois* e *Gallilée* sono partiti la scorsa notte, precedendo la squadra, per Cagliari.

Una nuova controtorpediniera.

Ci telegrafano da Sestri Ponente, 7, ore 13:

Questa mattina nel Cantiere Odero è stata varata la controtorpediniera *Pellicano*. Il varo è riuscito felicemente.

Assistevano moltissimi invitati, fra cui molte signore e grande folla. Poco dopo la *Pellicano* fu rimorchiata ed ora è nel porto dove verrà ultimata.

Il duca d'Orléans e un ammiraglio inglese.

Ci telegrafano da Palermo, 7, ore 20,20:

Oggi il duca d'Orléans si recò a bordo della corazzata inglese *Ramillies* per visitarvi l'ammiraglio Hamilton.

La Croce Rossa in Africa.

La Presidenza di quell'ottima istituzione che è la Croce Rossa italiana ha pubblicato in questi giorni la relazione del suo operato in Africa durante la campagna di guerra del 1895-96.

La relazione comprende un riassunto delle relazioni mediche sul servizio sanitario prestato dalla Croce Rossa durante l'infausta guerra, compilate dal prof. comm. Paolo Postempski, ispettore medico di 1a classe dell'Associazione, e un sunto della relazione del maggiore medico Angelo De Martino, capo della spedizione inviata in Africa dalla Croce Rossa in soccorso dei prigionieri ritornanti in patria. Contiene inoltre l'elenco delle offerte ricevute dall'Associazione in tale circostanza e il resoconto delle spese fatte.

Dalla relazione del comm. Postempski, corredata di numerose tabelle, si desume che gli individui curati durante gli anni 1895 e 1896 nelle varie infermerie della Croce Rossa furono 2923; le visite fatte negli otto posti di medicazione furono 31,046; oltre a 200 furono i soldati italiani ed ascari che dopo Abba-Garima ricevettero nelle ambulanze della Croce Rossa, e 100 quelli scampati dal disastro di Amba Alagi.

Le offerte incassate negli anni 1895 e 1896 per i soccorsi ai militari malati e feriti ed alle famiglie povere dei caduti in Africa sommarono a L. 1,092,437 09, delle quali 100 mila elargite dai Sovrani e dai Principi reali, 724,012 51 raccolte nel regno, 342,061 68 raccolte all'estero e 16,170 60 costituite dall'aggio sulle offerte in oro.

Dopo che fu chiusa la sottoscrizione, cioè nel 1897 e nel 1898, si raccolsero ancora lire 8401 17.

Oltre a queste oblazioni in danaro pervennero anche alla Croce Rossa italiana numerosi doni in natura, i quali possono essere valutati L. 30,000 circa.

Il totale delle spese e delle somme distribuite a tutto il 31 dicembre 1897 sommava a lire 1,269,001 49. Alle famiglie povere dei morti in Africa furono date 285 mila lire; per sussidi ai militari mutilati e resi inabili al lavoro furono distribuite L. 229,636 56; gli ospedali e le infermerie d'Africa costarono L. 270,354 35; per sussidi ai militari usciti dagli ospedali furono date L. 27,550, e infine la spedizione in soccorso ai prigionieri nello Scioa costò lire 258,300 71.

Altre rivelazioni del "Voltaire,,

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 7:

Il *Voltaire* dice che risulta dalla deposizione di Paleologue alla Cassazione che l'incartamento segreto fu costituito con documenti estranei all'affare Dreyfus, ma l'incartamento contiene una lettera posteriore al processo, diretta ad un agente estero da una signora straniera addetta allo spionaggio al servizio della Francia, dicente che la verità è che un maggiore italiano si reca due volte all'anno a visitare parecchi porti francesi ed è da parecchi anni amico di Dreyfus.

Un altro ufficiale superiore italiano possiede due lettere di Dreyfus datate nel 1892 e nel 1893.

Il *Voltaire* termina facendo rilevare l'insussistenza di quest'informazione.

Luzzatti smentisce una sua intervista.

Ci telegrafano da Parigi, 7, ore 13,20:

Luzzatti avendo voluto che, riproducendo la sua pretesa intervista col corrispondente della *Capitale*, il *Temps*, grazie alla grande autorità di questo giornale, le presta un'immeritata importanza, lo pregò a smentire l'intervista stessa, perchè le informazioni in essa contenute sono contrarie alla verità e prive di fondamento.

L'on. Luzzatti aggiunge che mai egli vide quel corrispondente, se pure esiste, nè altri.

La *Capitale* del 3-4 aprile, sotto il titolo: « L'on. Luzzatti a Parigi - Un'intervista col nostro corrispondente, » pubblicava un telegramma da Parigi, 2, segnato *Max*, che riferiva un colloquio avuto col Luzzatti.

Secondo quel corrispondente, l'on. Luzzatti gli avrebbe detto che era venuto a Parigi per ultimare l'accordo commerciale, segnatamente per le voci sete, seterie, ecc., bestiame, olii e semi oleosi, chincaglierie, lavorazione dei gioielli, delle perle e delle pietre preziose, ecc.

A proposito delle sete, l'on. Luzzatti avrebbe detto che dapprima in Francia prevalse l'influenza dei setifici di Lione, e i due Governi credettero opportuno di non pigliare di petto quella opposizione, ma che ora si è veduto che *c'è dell'interesse reciproco* nel trattare una modificazione nei rapporti doganali relativi a quelle voci.

Inoltre Luzzatti avrebbe accennato al bisogno di molta prudenza perchè l'equilibrio della bilancia commerciale non venga bruscamente turbato.

In ultimo Luzzatti avrebbe detto di confidare principalmente nell'interesse reciproco — politico e finanziario — per la riuscita.

Egli — secondo il corrispondente — avrebbe veduto Loubet, Delombre e moltissime notabilità politiche industriali e commerciali e si sarebbe convinto che i desiderii d'Italia sono considerati come giusti ed equi e che opportune reciproche concessioni potranno esser fatte.

Perchè fu sgombrata Omdurman.

Ci telegrafano dal Cairo, 7, ore 10,50:

La vera ragione dell'affrettato sgombro degli anglo-egiziani da Omdurman sembra dovuta all'appressarsi dei dervisci, i quali, essendo in grande numero, potrebbero accerchiare la città e farne prigioniera la guarnigione. Gli anglo-egiziani si sono ritirati ad una ventina di miglia da Omdurman, in una località assai importante per la posizione strategica, e che permetterà di resistere a qualunque eventuale attacco. Fu distrutto il tratto di ferrovia che dalla località prescelta per acquartieramento andava fino ad Omdurman.

I carlisti e le elezioni in Ispagna.

Madrid, 7 (*Stefani*). — I carlisti hanno fatto una coalizione nelle elezioni col partito cattolico della provincia di Guipuzcoa. Si dice che stiano per farla anche nelle altre provincie. Il Governo ha preso nuovi provvedimenti per mantenere l'ordine. Si è ripresa nelle provincie del nord la sorveglianza militare mediante alcune colonne di truppe.

Dopo i disordini di Nachod.

Praga, 7 (*Stefani*). — La notte scorsa passò tranquilla a Nachod. Oggi tutte le fabbriche sono in completa attività. Si fecero una trentina di arresti per saccheggio.

***

Ci telegrafano da Praga, 7, ore 21:

A Nachod oggi si son fatti nuovi arresti che sommano in complesso ad una sessantina e molti perquisizioni nelle quali si sequestrarono molte merci di provenienza dai saccheggi nei villaggi vicini. Si ritrasportarono in città i carri e le merci asportate dai saccheggiatori.

Serie dimostrazioni a Pisino.

Ci telegrafano da Trieste 7, ore 20,40:

Telegrafano da Pisino che stamane alle 11 si recarono al Capitanato cinquanta persone di tutti i ceti sociali per protestare energicamente sul contegno violento ed arbitrario delle guardie municipali croate che stanotte operarono altri quattro arresti senza motivo. La popolazione è indignatissima e protesta denunciando principalmente la guardia Primus ed i suoi compagni per abuso di potere e dell'ufficio.

Italiani aggrediti a Tunisi.

Tunisi, 7 (*Stefani*). — Giuseppe Brignone, contadino del piano di Mornag, sua moglie e sua figlia furono vittime di un tentativo di assassinio. I coniugi Brignone, gravemente feriti, vennero condotti all'Ospedale Italiano di Tunisi. Si è aperta un'inchiesta.

Un'Associazione proibita in Austria.

Ci telegrafano da Trieste, 7, ore 20,40:

A Cesare Piccoli, il quale è il primo firmatario dell'istanza alla Luogotenenza per la costituzione dell'« Unione dei Giovani », pervenne un dispaccio luogotenenziale che proibisce la fondazione dell'Associazione progettata, motivando tale proibizione sugli statuti presentati, che sono uguali a quelli della disciolta « Lega dei Giovani. »

Un'esplosione di polveri nel Belgio.

La *Stefani* ci comunica da **Bruxelles**, 7:

Vi fu un'esplosione accidentale di cartucce e di un barile di polvere nella fortezza di Huy. Due morti e sei feriti. La via vicina alla fortezza fu completamente devastata.

Navigazione.

Montevideo, 7 (*Stefani*). — E' giunto il *Rubattino*.

Singapore, 7 (*Stefani*). — Il *Bormida* è proseguito per Hong-Kong.

New York, 7 (*Stefani*). — L'*Archimede* è partito per Genova.

La campagna contro l'alcoolismo.

I dispacci hanno già informato dell'inaugurazione dei lavori del VII Congresso degli antialcoolisti, che si tiene in questi giorni a Parigi.

A proposito dell'alcool, nelle prime sedute del Congresso furono presentati interessanti dati statistici.

Il dottor Faidherbe, dopo aver ritenuto che l'ingestione dell'alcool produce un'esalazione d'acido carbonico che supera di molto l'ossigeno dell'aria inspirata, dimostra che l'alcool brucia l'ossigeno del sangue e dei tessuti normali, abbassa la temperatura del corpo, diminuisce la pressione sanguigna e aumenta le pulsazioni cardiache.

M. V. Bingham, un inglese, ricordò il fatto di una Società d'assicurazioni, fondata nel 1840 pei soli astinenti dall'alcool. Sette anni dopo essa creò una sezione pei moderati e la cifra della mortalità negli ultimi trentadue anni è stata per quelli del 70 0|0 e pel moderati del 97 0|0. Il che è quanto dire che l'alcool uccide.

Il pastore Marthaler, di Berna, citò dei dati per stabilire che il 30 0|0 dei suicidi e il 7,5 0|0 degli accidenti mortali son cagionati dall'alcoolismo; i recidivi sono per lo più degli alcoolici, del pari che un terzo dei detenuti.

Le statistiche dimostrano che i francesi consumano una maggior quantità di alcool di qualsiasi altro popolo. Nei dipartimenti settentrionali della Francia si conta uno spaccio di alcool ogni 15 abitanti adulti; in quello della Senna uno ogni 22.

A Parigi, oltre i *bars* ambulanti, si contano 30,000 negozi di bevande alcooliche, cioè uno per ogni tre case. Risulta pure dalle statistiche che ogni francese beve in media ogni anno 22 litri d'acquavite, 25 di birra, 79 di vino e 18 di sidro, cioè un quantitativo di litri 15 di alcool puro.

Lo scopo principale del Congresso è l'abolizione dell'alcool, il quale, secondo gli antialcoolisti, non solo non rinvigorisce, ma debilita. Infatti da molto tempo gli stessi esploratori delle regioni polari e le guide degli alti monti, lungi dal considerare l'alcool come un mezzo per lottare contro la stanchezza ed il freddo, lo proscrivono assolutamente.

La chiusura del Congresso contro l'alcoolismo.

Parigi, 7 (*Stefani*). — Il Congresso contro l'abuso delle bevande alcooliche si è chiuso.

Il prossimo Congresso avrà luogo a Vienna nel 1901.

FRA PITTURA E SCULTURA

(Nostra corrispondenza).

Genova, aprile.

Qualunque Esposizione di Belle Arti annuale, locale, indetta da Società promotrici o d'incoraggiamento, riesce ai giorni nostri misera cosa, poichè gli artisti di grido non concorrono che alle ormai frequenti Esposizioni solenni, e la richiesta d'opere per parte dei mecenati non è tale da far affrettare nella produzione nè gli artisti primari nè quegli altri.

Con questo sentimento attraversavo l'atrio decorato di antiche sculture, passavo innanzi al cippo funerario di varii dogi e montavo gli scaloni tutti incrostati di lapidi antiche del pa- promotrice genovese avesse alloggiato la sua annuale Mostra. Nè fu poca la mia sorpresa quando mi si aprì l'ingresso nelle sale stesse della Pinacoteca. Come è noto, qui si raccolgono le pitture che la duchessa di Galliera legò, insieme al palazzo, al Municipio di Genova.

Questo è venuto accogliendovi svariati oggetti d'arte, nonchè i quadri moderni di cui il buon principe Oddone aveva in animo di fare collezione.

La raccolta rimase interrotta ed è là quasi a far mesta corona al bel lavoro con cui il Quinzio in bronzo effigiò l'intelligente principe, fra i vasi e gli idoletti antichi che allietavano la sua malata giovinezza.

Ed ecco, appena entrato, scomparire dietro i cavalletti posticci la stupenda pala in ceramica di Luca della Robbia e stendersi con giovanile audacia sui cimeli antichi certi dipinti pei quali i posteri non avranno mai Pinacoteche come i contemporanei non hanno sguardi d'ammirazione.

Ohimè! povera arte moderna, ha essa ancor bisogno di quest'umiliazione di trovarsi a confronto immediato coi capolavori? E' possibile che l'occhio del visitatore, sconfortato da tanta pochezza presente, non corra a ricercare dietro le tende di lustrina e i cavalletti posticci l'opulenza larga e geniale dei pittori antichi?

Ecco, per esempio, che nella sala V troneggia l'ammirabile *Jenner* di Monteverde — statua preziosa perchè venduta alla duchessa di Galliera, con divieto, anche per l'autore, di riprodurla —; chi entra non può a meno di esser assorbito da quel gruppo così ricco d'espressione, da quella figura di dottore in atto di inoculare il vaiuolo, che pensa tanto da mostrar più anima in un muscolo delle gambe che non ne dimostrino nella testa tante altre figure che le stanno attorno!

E nella sala VI quelle madonne e quei santi del cinquecento, che impavidi mirano da secoli in aria di trionfo i loro visitatori, eccoli là davanti ad una brutta donna nuda che si dimena per terra e non sa far di meglio che mettere le dita fra le zanne d'un leopardo, la cui pelle fu ridotta a tappeto! Quei santi e quelle sante, così vestiti e così forti di colore e di disegno, guardano la disgraziata con compassione. Essi evidentemente non ne comprendono tutta la bassezza!

Insomma qui i contrasti sono troppi e troppo vivi, e ben poche Esposizioni moderne potrebbero resistere a quel paragone.

La Società promotrice genovese, della quale fan parte insigni artisti e benevoli amatori, dev'esser la prima a deplorare tale stato di cose, ma forse il non troppo florido stato delle sue finanze o un po' d'apatia le hanno impedito sin qui di pensare a fabbricarsi un palazzo proprio, come fece la sorella maggiore di Torino, tanto più che per disposizione testamentaria della duchessa di Galliera il Municipio è obbligato ad ospitar l'Esposizione annuale di Belle Arti e a far servir a scopo artistico non soltanto le sale del palazzo, ma anche le rendite di esso.

Ma ormai, dopo 46 anni di vita, la Società dovrebbe venire a trattative col Comune per trovar modo di fare più decorosamente le sue Mostre annuali, senza, cioè, sovrapporsi ad una Pinacoteca, impedendo anche ai forestieri di vederla per qualche mese dell'anno e togliendo al Comune il cespite che ordinariamente ha dal pagamento di una piccola tassa d'ingresso alla Pinacoteca.

Che faccia faranno gli stranieri intelligenti, quando, saliti per ammirare certi colossi dell'arte antica, si troveranno di fronte all'ospedaletto annuale dei rachitici della moderna?

La santa cura che di quest'ultimi si prende la Società promotrice non deve andar a detrimento del rispetto dovuto agli altri.

***

Ciò premesso passiamo a visitar le sale in cui si allineano ben 302 lavori artistici, molti dei quali portano ancora i cartellini d'altre Esposizioni da cui sono reduci, molti provengono dal vicino Piemonte, taluni pochi sono copie di pitture celebri — in complesso un'Esposizione quale si può avere fra quelle di Torino e di Venezia, cioè *bona mixta malis* — prime armi e cavalli di ritorno — tentativi di nuovi e opere minori di vecchi artisti.

Il primo posto per importanza sembrami devoluto ai ritratti, e fra i ritrattisti prende certo una buona posizione il lucchese Luigi De Servi. Non carico di tinta, più giallino che rosso, con certe ombre nere, ma con una particolar vivezza d'espressione, il De Servi, nella figura di giovinotto, al N. 9, ci fa vedere fin dove possa giungere nella riproduzione esatta di piccoli giuochi di luce.

Il *pince-nez* di quel giovinotto è reso meravigliosamente bene; nel N. 19, *Ritratto di signora*, senza troppa rifinitura sono assai capite le trine e sete dell'abito. Nell'*Uva*, al N. 202, poi, l'occhio e la mano gareggiano in finezza nel rendere certa uva fresca in modo da far venir l'acquolina in bocca ai visitatori.

Il Quinzio Tullio, da Genova, ha una testina di fanciullo con colorito d'intonazione antica che rivela ottimi studi — ma forse il miglior ritratto della Mostra è quello di Pennasilico Giuseppe, da Napoli: *Una bambina*, tutta in bianco con una mela in mano e due occhietti pieni di luce così vitale da meravigliare; tutto è buono, solido e ben reso in questo ritratto senza posa e senza smancierie. Il Pennasilico è fra i più fecondi dei nostri pittori e comparisce qui con sei quadri, paesista nel *Tramonto* e nel *Pascolo*, animalista nei *Colombi*, ma secondo me il ritratto sarà il campo nel quale potrà mietere più messi.

I paesisti sono anche più numerosi dei ritrattisti.

Fra coloro che si dilettano a ritrarre i vari aspetti della natura non pochi si rivolsero al

mare, così bello e vario; di marine pertanto ve ne sono di tutti i colori e gli autori fanno appello al competente giudizio dei Genovesi che di mare si intendono. Chi lo vede bianco, chi rosso, chi giallo, chi verde e tutti forse hanno ragione.

Per esempio il prof. Figari Andrea nell'*Antro del Diavolo* lo vede bianco, spumoso, leggero e terribile ad un tempo.

Esso assalta i neri scogli e sembra inghiottirli, o si diletta ad ornarli di candide frange. Il più notevole dei suoi quadri, quello che ho sempre citato, fu scelto per esser riprodotto all'acquaforte per dono ai soci. Non so se conserverà tutto l'effetto nella riproduzione; ciò dipenderà dalla scelta dell'acquafortista, scelta che si farà al seguito di concorso. Il Figari presenta in tutto sette quadri e le sue marine sempre bianchiccie e spumose hanno il gran pregio di muovervi bene.

A tinte rosse e nere il Mazzei ci mostra un po' di mare nel *Primi raggi in porto* e il Costa G. B. in *Un angolo tranquillo* lo mostra quasi impaludato e fermo. Chiaro e smeraldino il Galateri Filiberti negli *Ultimi raggi*, ed altri tre buoni dipinti; il Sacheri Giuseppe invece nei suoi quattro quadri pregevoli per scelta artistica di soggetti e interessanti tutti, ha adottato una tinta dirò così inchiostrina che s'accompagna coi rossi cupi e coi verdi chiari, ma che non mi pare esista nel vero; dove questa bizzarra intonazione non apparisce si vedono pezzetti di mare e di cielo deliziosi per fattura; il Follini col suo *Canale di Giudecca*, non figura valente marinista, come è pittore di colline; è fino assai nell'altro quadro turchino intenso che si ammira in certe giornate fresche e serene, viene il Costa Angelo di Genova con il *Da Villa Ortensia*. In altre sue tele ha pure il dolce e placido mare: *Dorata*, *Nel mattino* ed *In riposo*.

Anche il nostro Calderini ha mandato due piccoli lavori, rendendo omaggio al mare, con l'*Antica strada romana di Rapallo*, buon ricordo di una località interessante, e il Carpanetto ci dà nella *Bella giornata di sole a Pegli* e in *Sulla spiaggia* due impressioni assai pregevoli di mare e sole estivi. L'infido elemento è grigio e tetro, secondo la Bisi Fulvia, di Milano: *Scogli di Nervi*.

Mi valgo del Cavaleri Ludovico, di Milano, che ha quattro studi modesti, di cui uno di marina e gli altri di paesaggio, per passare ai paesisti per così dire di terraferma, fra i quali, anche per dimensioni di tele, ha un posto importante il Mengotti Nello, da Schio, con quattro quadri: *Dopo la pioggia*, *Mattino*, *Studio* e *Novembre*, non privi di merito e di intelligente esecuzione. Buono e simpatico *Fra gli ulivi* del Calderara Edoardo, e la sua *Solitudine*, mentre mi sembrano da lasciare all'arte oleografica da salotto borghese le due vedute di Bogliasco, due *pendants* troppo simmetrici del medesimo. Del Filiberto Petiti abbiamo due freschi acquarelli e una *Marina* fatta alla maniera antica, opere minori di questo forte paesista. Anche il Ciardi Giuseppe, di Venezia, fa atto di presenza con un *Autunno* biondo e assai lodato, e *Sera d'estate sulle Alpi*; il Reycend con un gaio *Meriggio* ed una discreta *Solitudine alpina*.

Sulle Alpi ci conduce anche il Bazzaro, di Milano, con due bei studi larghi, sull'*Alpe* e alla *Passeggiata in montagna*, poi a *Chioggia*. I pittori milanesi pare che si siano messi d'intesa per tener lontano i forestieri da Chioggia, giacchè stando al loro quadri tira sempre vento e nevica da mettere i brividi addosso. Qualcosa di buono v'è nelle *Acque morte* del Vizzotto, che tratta le solitudini della veneta laguna.

Riassumendo, il paesaggio è molto trattato da dilettanti e da artisti; non vi è però il quadro capitale.

Nei figuristi va notato il Lolli, di Bologna, che ha un frate in atto di ritoccare vecchi quadri, molto finemente condotto; poi, vagolando per le sale, mi viene all'occhio l'*Età felice* del Cavalieri, di Torino, già ben conosciuto in patria; gli ormai troppo usati quadri pompeiani del Lemmi, la nota militare, costante ma sempre giusta, del Bartolena, di Livorno; il *Suonatore di flauto in costume*, del Bottero. Pregevoli per franchezza di colorito i due quadri del Serra Ernesto, di Veralio: *In Oriente* e *Compagni di giuoco*. Ben disegnate le due pitturine del Faccioli, di Bologna: *In attesa dei padroni* e *Preparandosi per la passeggiata*, la prima delle quali rivela il maestro con un certo sapor di fiammingo nella figura della balia. Due teste orientali della medesima modella presentano il Sommati nel l'*Orientale* e il Melchioni nella *Odalisca*. Con tendenze all'arte industriale il Panerai ha due figure simmetriche di giovani donne coi fiori: *Fior di campo* e *Fior di giardino*, e veramente rivolti all'industria del mobili sono i fantasiosi modelli di letti, seggioloni e canapè di stile misto arcaico nei quali l'Olgiati, di Genova, mostra rara immaginazione e talento, come nell'acquarello: *Chiostro dell'Annunziata*, una facilità non comune di pittore d'interni.

Il vecchio Giuliano Bartolomeo si afferma ancora qui con una delle sue figure che hanno pregi artistici non solo, ma che hanno quello, non abbastanza curato da molti, di essere simpatiche; la sua *Fidanzata*, contadina al vero, si fa guardare e piace.

Fu già tempo in cui i quadri così detti di genere, cioè contenenti quasi un piccolo dramma domestico o famigliare, facevano andar in solluchero i visitatori. Ora son passati di moda e malgrado non manchino di sapienza pittorica, poco si osservano i quadri del genere di: *L'ospite poco fortunato*, dello Zingoni, e i *Lodruncoli del nido*, del Dumini, entrambi buoni artisti fiorentini. Quando abbia accennato ad alcuni freschi acquarelli del siciliano Di Giovanni Luigi, ad un altro di molte figurine abbastanza ben trattate con istile dei meridionali del Loria, ad alcuni affreschi di fiori, credo aver dato idea della pittura e passo alla scultura.

E' superfluo dire che è povera, salvo qualche reduce rispettabile da altre Esposizioni, come i gruppetti in bronzo del Rivalta: *Ercole che abbatte il Centauro* e la *Prima morte*, stilizzati alla classica e già premiati alla Esposizione d'arte e fiori di Firenze; il *Discobulus*, di Chilleri Oreste, bustino in bronzo dalla testa piena d'espressione; un'altra testina pure in bronzo del Sassi, di Torino; notata e commentata per spudoratezza la *Viola del pensiero* dell'Orengo, di Genova, e per dubbio gusto l'*Ebbrezza* del Renda, che ha creduto bene troncar la statua a mezzo il ventre, quasi si spacchi nella risata ebbra della baccante.

Anche il Prini nella *Sposa del Signore* ricorre alla nudità verginale d'una bambina per chiamar l'occhio sul suo monumento funebre. L'affannosa ricerca del nuovo negli scultori li porta spesso a incongruenze strane; v'è chi vuol dipingere collo scalpello, v'è chi fa le caricature in bronzo, v'è chi si attacca ai rasoi per salvarsi dal comune, mentre la scultura è essenzialmente arte di forma purissima e diletto degli occhi per sobrietà e gentilezza di linee.

Cito ancora il lavoro d'un giovane: *Prime armi*, del Rossi Angelo, benchè creda che quel ragazzo che prende tante precauzioni per sparare un cannoncino da trastullo non sia per diventar mai un artigliere; per la singolarità del caso noto ancora il busto in marmo con relativa colonna che certo signor Niccolò Valdora, morto a 93 anni, volle che fosse scolpito nientemeno che in onore di Luigi Le Roy, l'inventore di un celebre purgante a cui detto signor Valdora attribuiva la sua longevità. Il [illegible] que il busto del dott. Le Roy, molto somigliante al Rossini, e questo rimarrà nella galleria del palazzo Bianco. A completar la cosa si potrebbe aggiungere l'indirizzo delle farmacie in cui si può trovare il sciroppo che fu tanto amato dai nostri vecchi.

E sia questo il *per finire* del mio lungo articolo, tanto per non terminare con la poco allegra nota che sono pochissimi i cartellini di *venduto*.

V. Turletti.

Per la Banca centrale svizzera.

Ginevra, 6 aprile.

(Mixoas) — M. Cramer-Frey comincia nelle *Nouvelle Gazette de Zurich* una serie di articoli sul nuovo progetto di banco centrale.

Nel primo di questi articoli dice che la Commissione di esperti che ne ha stabilite le basi, s'è riservata così come M. Ernesto Pictet, la sua piena libertà d'azione in riguardo al progetto che sarà presentato al Consiglio federale. Si sa, d'altra parte, che le proposizioni dell'Unione svizzera di commercio e di industria saranno probabilmente riprese dalla Commissione del Consiglio nazionale che deve riunirsi prossimamente: La *Gazette de Lausanne*, dice a proposito del progetto di questa Banca centrale « che non sarebbe che una nuova edizione pura e semplice dell'antico progetto di banco di stato respinto dal popolo. » L'agitazione su questo soggetto è vivissima nel mondo finanziario.

Un altro grave incendio in America.

New York, 7 (*Stefani*). — Una casa di cinque piani presso Quinta venne distrutta da un incendio. I proprietari e i domestici, in totale dodici persone, sono morti.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Spacciatori di biglietti falsi.

BERGAMO, 6. — Due individui di Coccaglio (Brescia) si recarono a Trescore Balneario, al mercato che si tiene in quel paese, e lungo il viaggio e nello stesso Comune di Trescore spesero molti biglietti da L. 25 falsi.

Alcuni esercenti, accortisi del fatto, arrestarono i due compari e il conducente nella caserma dei reali carabinieri, dove, in seguito a perquisizione, furono trovati possessori d'una rilevante quantità di biglietti falsi da L. 50, 25 e 10, portanti serie e numeri diversi.

Si crede di essere sulle tracce d'una associazione di spacciatori di biglietti falsi.

Un ubbriaco che insulta la Regina.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 22,15:

Stasera alle 18 mentre la carrozza della Regina attraversava Ponte Molle una pattuglia di carabinieri vide un individuo che si curvava al suolo come per coglier dei sassi. I carabinieri afferrarono quell'individuo che barcollava, perchè in istato di completa ubbriachezza. Nel momento dell'arresto costui pronunziò parole irriverenti contro la Sovrana. Condotto nella caserma di Ponte Molle dichiarò chiamarsi Cesare Jacobucci, d'anni 26, di Segni, provincia di Roma. L'individuo fu trattenuto in caserma per smaltire l'ubbriachezza. Intanto la Questura indaga.

Nè la Regina nè la sua dama d'onore s'accorsero dell'accaduto.

Due muratori nella buca della calce.

Ci telegrafano da Palermo, 7, ore 20,20:

Gli operai Vetrano Giuseppe e Randazzo Salvatore, lavorando in una casa in costruzione in via Venti Settembre, caddero nel fosso della calce bollente. Condotti all'ospedale, il Vetrano vi giungeva morto; l'altro versa tuttora in grave stato.

Un'audacissima aggressione in pieno giorno a Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 7, ore 20,45:

Oggi, in pieno giorno, nella via Calatafimi, un corso fuori della città che conduce a Monreale, veniva aggredito da quattro sconosciuti il ricco commerciante Giambattista Puglisi, il quale era in carrozza reduce da un'importante riscossione di danari e tornava in città.

Il grave fatto si svolse alla presenza di otto carrettieri, di parecchi operai e di molta gente in due vetture tranviarie ferme. Nessuno ebbe il coraggio di soccorrere il disgraziato. Uno degli aggressori puntò il fucile contro il cocchiere, intimandogli di fermarsi; gli altri puntarono le rivoltelle contro il Puglisi, che scese di carrozza. Uno dei malfattori si è impadronito subito di un sacco, contenente duecentocinquanta lire in bronzo, e fuggì. Gli altri s'avventarono contro l'aggredito, imponendogli la consegna del portafogli e tentanto di gettarlo a terra. Ne nacque una disperata colluttazione, durante la quale gli aggressori spararono varie rivoltellate, che sono andate fortunatamente a vuoto. I malfattori, visto che a cento passi di distanza venivano di corsa i carabinieri, fuggirono.

Uccisa dal figlio e dalla nuora?

Abbiamo da Milano, 7:

La vigilia di Pasqua, verso le 21, nella casa N. 4 della via Alzaia Martesana, gli inquilini già raccolti nei propri alloggi udirono ad un tratto pietosi gemiti provenienti dal pianerottolo terreno della casa medesima. Accorsi sul posto, rinvennero stesa al suolo in un lago di sangue e col cranio sfracellato, una povera vecchia d'oltre 60 anni, riconosciuta subito per Angela Cazzaniga, ivi abitante col figlio e la nuora.

La misera donna, in condizioni spaventevoli, cogli occhi fuori dell'orbita, al momento che i vicini si accingevano a soccorrerla, emise un ultimo rantolo e spirò.

Chiamato d'urgenza il dottore Sestero, medico comunale, accertò la morte della Cazzaniga.

Si narra che il figlio pel dolore provato alla orrenda fine della madre parova impazzito.

Circa le cause del fatto fu detto che la vecchierella, ritornando in casa, salita la lunghissima ed unica scala che conduce all'alloggio, scivolando accidentalmente all'indietro, precipitò fino all'ultimo gradino.

Tale versione parve li per li accettabile; ma più tardi una sinistra voce si fece strada fra i casigliani: s'incominciò a susurrare che la Cazzaniga non era salita tranquillamente fino a tardi, nè la gente sapeva capacitarsi come ciò fosse avvenuto quella sera; si disse anche che nella famiglia Cazzaniga il figlio e la nuora non andavano troppo d'accordo colla vecchia madre e suocera, e che anzi precisamente in quel giorno verso sera fosse insorta una violenta scena fra i tre, ripetutasi poi più tardi.

Il figlio allora (stimolato, a quanto supponesi, dalla propria moglie) avrebbe preso a colpi di bastone la madre, fracassandole il cranio, e quindi, per allontanarla di sensi e precipitata in fondo alla scala di casa.

Tutte queste voci presero tale consistenza che l'Autorità di P. S., informata, credette procedere ieri all'arresto del figlio e della di lui moglie, aprendo un'inchiesta in relazione alle voci corse.

I due accusati dell'efferato assassinio non opposero resistenza di sorta e si mostrarono impassibili alla tremenda accusa; la moglie del Cazzaniga, avendo un figlio che allatta ella stessa, volle recare con sè la creaturina al Cellulare, dove fu rinchiusa insieme al marito ieri sera.

DALLE PROVINCIE

AOSTA.

7 aprile (C.). — **Nomina di conciliatori.** — Il presidente della Corte d'Appello di Torino ha nominato conciliatori e vice-conciliatori i seguenti cittadini.

Villeneuve: Bini Ferdinando, vice-conciliatore.

Valgrisanche: Besler Giovanni Sulpizio, conciliatore.

Saint-Vincent: Desaix Giovanni Battista, conciliatore (riconfermato); Gorris Alessandro, vice-conciliatore (prima nomina).

St-Nicolas: Gadin Giacomo, conciliatore.

Morgex: Savoia Luigi, conciliatore; Quinson Federico, vice-conciliatore.

Gressoney S. Giovanni: Thamiger Vittorio, vice-conciliatore.

Gressoney La Trinité: Welf Alessandro, vice-conciliatore.

Châtillon: Reguier cav. Alberto, conciliatore; Crelier cav. Pantaleone, vice-conciliatore (secondo riconfermato).

Chamoirecher: Glarey Giuliano, vice-conciliatore.

Challand Saint'Anselme: Bechas Vittorio, vice-conciliatore.

Champdepraz: Bieri Pietro, vice-conciliatore (riconferma).

— **Ritiro di dimissioni.** — Il Consiglio comunale di Fontey non avendo accettate le dimissioni presentate dal sindaco sig. Colin Simeone, questi assentì a ritirarle.

ASTI.

7 aprile (c.). — **Consiglio comunale.** — Seduta 7 del aprile. — Grandi, sindaco, presidente. Il Consiglio fa voti perchè il Governo, rispettando le leggi fillosseriche, non traduca in atto il divisamento che si dice abbia preso di introdurre barbatelle di viti americane acquistate in Francia e che resisterebbero all'attacco fillosserico, lasciando invece a disposizione del circondario le talee delle viti americane raccolte nel vivaio di Asti.

Incarica il sindaco di invitare i sindaci dei principali centri del circondario, onde rendere più lata e solenne la manifestazione dei viticultori contro il divisamento del Governo.

Il sindaco presenta il consuntivo 1898, che si chiude con un avanzo effettivo da applicarsi al bilancio 1900 di L. 11,[illegible] circa.

Nomina il comm. Garbiglia a membro dell'Amministrazione dell'Ospedale e del cav. Liprandi e Basla membri dell'Asilo infantile.

Approva la variante al tracciato della tramvia Asti-Montemagno, che la allunga di due chilometri, ma viene evitata una galleria, e ciò per avvicinare maggiormente la stazione al paese di Montemagno e facilitare il raccordo colla linea già esistente Viarigi-Casale e Viarigi-Alessandria.

Approva l'ampliamento e le varianti per la condottura del gas e nuovo impianto di fanali a Ponte Tanaro per una spesa complessiva di L. 4,000 circa, da cui però debbono dedursi L. 13,000 circa lasciate dalla Società italiana.

Fissa il dazio per i mobili di lusso.

Incarica il sindaco di nominare due commissioni di 5 membri ciascuna onde riferire sui progetti di regolamenti per il cimitero e per le strade vicinali.

Ha rinnovato il contratto col signor Armandi per l'occupazione del suolo pubblico sul quale si erge l'anfiteatro comunale per 5 anni.

Ha approvato il piano regolatore dell'emiciclo fuori porta Alessandria.

Indi il Consiglio ha tenuto seduta segreta.

MORTARA.

6 aprile (Pean). — **Tragico suicidio.** — Certo Rosa Giorgio, di anni 18, da Milano, cameriere di professione, stamane a poca lungi dalla città, gettavasi sotto il treno diretto delle 9, in partenza per Alessandria. Il suo corpo rimase orribilmente sfracellato, ed il capo, reciso dal busto, fu lanciato a grande distanza.

Certi piccoli conti, che aveva da saldare colla giustizia per qualche furto perpetrato pare l'abbiano indotto a fare una così orribile fine.

OLEGGIO (Novara).

7 aprile (Paolo). — **Ingente furto.** — Vengo in questo momento a sapere che i soliti ignoti, penetrati nel negozio di oreficeria di certo Ernesto Fulgenzio, vi consumarono un furto per 8 o 9 mila lire.

Gli audaci ladri si portarono via: 160 anelli d'oro, 12 finimenti, 16 spille, 50 paia d'orecchini, 19 fermagli a 3 cifre, 25 fermagli per coralli, 14 catene da orologio tutte in oro, oltre a 30 catene e 800 anelli d'argento.

PINEROLO.

7 aprile. — **La fiera primaverile** avrà luogo quest'anno nei giorni 21, 23 e 24 corrente.

VERCELLI.

7 aprile (Lui). — **Nell'Asilo dei Cappuccini.** — Oggi l'Amministrazione dell'Asilo ai Cappuccini, per spontanee dimissioni del tesoriere rag. Cavalla, che si trasferisce a Genova, ha nominato in suo luogo il signor Luigi Ittnai.

— **Violazione di... domicilio.** — A Crescentino, il pregiudicato S. L., introdottosi furtivamente in casa di una ragazza del paese, certa B., mentre essa dormiva ne abusò violentemente, senza che alcuno potesse accorrere alle grida della fanciulla.

L'autorità ha subito proceduto all'arresto del S.

— **Taglio di viti.** — Pel solito inconveniente della vendetta brutale e incosulta, certi ignoti tagliarono, lasciandole poscia recise al suolo, 395 giovani piante di viti produttrici di uva di certo Negia Giacomo.

La Questura ha tosto iniziate ricerche dei colpevoli, ma finora inutilmente.

— **Caduta da una scala.** — A Gattinara il calzolaio Calandera Francesco, di anni 40, ricoesando, verso le ore 20, ubbriaco, scivolò dalla scala, andando a sbattere nella cantina sottostante. Nella caduta precipitosa, il poveretto si riportò una frattura alla base del cranio, in seguito alla quale il giorno dopo spirò.

Leggete in quarta pagina

L'AMICA DEL RE

REATI E PENE

L'omicidio alla « Birreria Viennese ».

(Corte d'Assise di Torino).

I lettori ricorderanno senza dubbio, per il profondo senso di raccapriccio che destò tra la cittadinanza, la tragedia misteriosa e terribile del 7 giugno 1897, avvenuta per ragioni che tuttora si ignorano, nella *Birreria Viennese* e per cui tale Falciotti Giuseppe dovette perdere miseramente la vita. Al 20 aprile, soltanto a due anni quasi di distanza dalla data del delitto, si apre regolare dibattimento orale contro i due presunti autori dell'efferato omicidio, e ciò perchè, questi sebbene indicati, seppero sottrarsi abilmente alle ricerche della Polizia.

Essi sono: Moretti Giovanni di Luigi, di anni 31, nato a Castelnuovo d'Asti, residente a Torino, sarto; Rossini Giuseppe fu Domenico, di anni 23, nato a Rivoli, residente a Torino, cocchiere. Così suonano i capi d'imputazione:

Il prevenuto Giovanni Moretti è accusato di avere, a fine di uccidere, sul mattino delli 7 giugno 1897, in Torino, in via Santa Teresa angolo via Venti Settembre, inferto mediante coltello alla persona di Falciotti Giuseppe varie lesioni al capo, delle quali la più grave quella cioè alla regione carotidea destra, con recisione della vena giugulare interna ed in parte della arteria carotidea, fu causa unica e necessaria della di lui morte quasi istantaneamente avvenuta.

Giuseppe Rossini è accusato di complicità col Moretti per avere nelle predette circostanze di tempo e luogo prestato aiuto al Moretti Giovanni prima della uccisione del Falciotti Giuseppe, partecipando al diverbio ed alle vie di fatto prima avvenute nella *Birreria Viennese*.

Patrocinatori principali [illegible] avvocati C. F. Roggieri ed Evasio Porro.

Come i lettori hanno potuto giudicare anche dai precedenti annunzi, la quindicina prossima della Corte d'Assise, colle tre cause Scarrone (11 aprile), Moretti (20 aprile) e Re (25 e seg.) assicura ai molti amatori di questi tristi spettacoli giudiziari copiose e forti emozioni.

Un importante processo per falso giuramento.

(Tribunale Penale di Torino).

(4ª giornata).

Raramente, in processi che non hanno un interesse altissimo o politico o sociale, noi abbiamo visto un laborioso istruzione orale che avverasi nella presente causa, che, come i lettori di questa rubrica sanno, ha fondamento su interessi prettamente privati. Lunghi e complicati gli interrogatorii dei prevenuti, minuziosa, insistente e faticosa l'escussione dei testi chiamati per diverso interesse dalle parti, e ieri non fu meno ardua cosa la compilazione dei quesiti da proporsi ai due Collegi peritali, quesiti che, data la discussione della causa che s'allargò oltre i limiti imposti dai capi di imputazione, accedono a riguardare tutti i rapporti del Bosone Luigi colla ditta Bianchi. Solo dopo parecchie sospensioni d'udienza più o meno lunghe, le parti contendenti poterono mettersi d'accordo ad onta dei vivacissimi battibecchi tra i vari oratori.

Ma i periti domandarono alcuni giorni per poter rispondere coscienziosamente e scrupolosamente alla valanga delle domande loro rivolte. E poichè occorreva anche inviare un pubblico ufficiale al capezzale del signor cavaliere Finzi, testimone che ora si trova infermo, per raccoglierne la deposizione, il presidente, avv. Lovera, concesse il chiesto rinvio.

La causa sarà ripresa martedì prossimo, giorno in cui si esporranno le relazioni peritali ed incomincierà il dibattito oratorio, che si prevede accaloratissimo ed interessantissimo, tra gli strenui difensori di entrambe le parti.

La sentenza nel processo per l'omicidio per la *Gioconda* e il *Lohengrin*.

Ci telegrafano da Alessandria, 7, ore 22:

La giornata odierna fu tutta occupata dalle arringhe. Vivacissimo fu il dibattito fra il Pubblico Ministero Merelli e l'avv. Fersi.

Stasera, alle ore 22, i giurati ammisero la provocazione e la preterintenzione di uccidere, e la Corte condannava l'imputato Ferraris ad anni quattro di reclusione e a duemila lire di provvisionale alla Parte civile.

Arti e Scienze

Traulismo e balbuzie.

Un'altra leggenda che si sfata sotto l'azione dello spirito di indagine dei nostri tempi.

Tutti sanno che Demostene era balbuziente e che corresse il suo difetto mettendosi una pietruzza in bocca ed esercitandosi a parlare ad alta voce sulla riva del mare. Questa è la leggenda.

Ma, ecco uno specialista della balbuzie, il dottor Chervin, il quale afferma nella *Chronique Médicale* che Demostene non è mai stato balbuziente.

Si balbetta prima e dopo la cura del sassolino in bocca.

Demostene fu eloquente (a meno che non sia anche questa una leggenda!) e, secondo i suoi contemporanei, potè guarire dalla balbuzie. Logicamente vi è incompatibilità fra i termini del ragionamento.

Non è possibile nessuna guarigione della balbuzie col sassolino e Demostene guarì! Dunque? Dunque, conclude il dottor Chervin, Demostene non era balbuziente.

Chi l'ha fatto balbuziente? Plutarco, il grande istoriografo degli uomini illustri dell'antichità?

Ma Plutarco d'altronde non ha mai conosciuto Demostene, giacchè parla di lui quattrocento anni dopo la sua morte. Ora gli ellenisti, esaminando accuratamente il testo che egli gli consacra, non si trovano più d'accordo sulla traduzione della parola balbuzie. Si tratta forse di balbettamento, una forse è tutt'altra cosa, per esempio blesità o pronuncia blesa (consistente nel pronunciare la *z* invece dell'*s*, la *d* invece della *t*), o meglio ancora traulismo (difficoltà di pronunciare la *r*).

Cicerone, che visse 150 anni prima di Plutarco, la cui scienza è d'altronde notevole per precisione, ha soprattutto indicato un difetto di pronuncia, e scrisse: « Demostene era talmente *balbus* che non poteva pronunciare la prima lettera dell'arte che pure studiava, la rettorica. A forza di esercizio riuscì al risultato che nessuno poteva pronunciarla meglio di lui. »

Che cosa significava esattamente *balbus* sotto la penna di Cicerone? Evidentemente non balbuziente, ma traulista, e il traulismo si può guarire col sassolino in bocca, ma la balbuzie no. Il traulismo era assai frequente nell'antichità, e i greci ed i latini piaziavano assai, come si suol dire, l'erre.

Secondo la dotta monografia del dottor Chervin, si confuse adunque la balbuzie col traulismo.

L'importante in tutto questo sfatamento di leggenda non è già che Demostene fosse balbuziente o traulista, bensì è di sapere che dalla balbuzie non si può guarire, mentre si può guarire dal traulismo, dato che i traulisti vogliano far la cura del sassolino, poichè la stupida umanità pare ghiotta di questo difetto. Vi è della gente, delle signore specialmente, che affettano di piazzicar l'erre per moda, per civetteria, per scimmiesco spirito di imitazione.

E. Clattico.

Le ammissioni delle opere d'arte all'Esposizione di Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 7, ore 23:

La Giuria di accettazione delle opere d'arte all'Esposizione ha compiuto i suoi lavori e presentò la sua relazione al sindaco presidente. Le opere esaminate furono 571, le accettate 176, di cui 156 di pittura e 20 di scultura. La relazione della Giuria elogia l'ammirabile organizzazione dell'Esposizione.

Il gran concerto dell'orchestra Kaim. — Il primo gran concerto dell'orchestra Kaim avrà dunque luogo domenica sera al Teatro Regio alle ore 21. L'orchestra Kaim è annoverata in Germania fra le primarie ed il maestro Felice Weingartner, che la dirige, uno dei migliori direttori; la sua fama, lo scrisse già un nostro egregio collaboratore, è ed a ragione mondiale.

Per giunta il programma è interessantissimo e tale da prestarsi a curiosi ed istruttivi raffronti.

L'Orchestra Kaim, che si presenta a Torino per la prima volta al giudizio del pubblico italiano, arriverà questa sera. Essa si compone, come già abbiamo pubblicato, di 70 professori.

***Il venditore di uccelli* al Balbo.** — Lieto successo si ebbe ieri sera al Balbo il *Venditore di uccelli*, di Carlo Zeller, riprodotto dalla Compagnia Gravina.

Vi si segnalarono specialmente il tenore Palma, che dovette replicare la canzone dell'usignuolo al 2º atto, la Vitali e la Morosini.

Messa in iscena accurata. Teatro affollato.

Concerto musicale e drammatico. — Domani, domenica, alle 20,45, avrà luogo nella Palestra Ristori, via Mercanti, 14, un concerto vocale, strumentale e drammatico dato dall'artista Cesare Ristori, col gentile concorso di distinti artisti e dilettanti.

In giro pei teatri di fuori. — A Roma al Valle ebbe un grande trionfo Gustavo Salvini nella rappresentazione della tre volte millenaria tragedia di Sofocle: *Edipo Re*.

— A Cagliari si è aperto il politeama Regina Margherita con la *Carmen*. Furono applauditissime le prime donne Linda Menti-Brünner e Caterina Frigeri, il baritono Giuseppe De Luca e il tenore cavaliere Benedetto Lucignani.

— Andrà in scena a Modena la nuova opera del maestro genovese F. M. Pegri, su libretto scritto da Marino Morello: *Iveria*, consta di quattro parti.

Sono in vista: *Suleika*, del maestro Raffaele Caravaglios, in un atto; *Urania*, del maestro Favara; *La coppa d'oro*, del maestro Sefredini.

Lavori pronti: *I tutti*, in cinque atti, di E. G. Camisa; *Amore*, di G. Bechi (*Meleo*); *Tirare e mollare*, di G. Orlando; *Fuoco fatuo*, in un atto, di M. A. Renzi; *Per amore*, di G. Canevazzi; *L'anima del mare*, di T. Dall'Ara; *Zibenina*, di F. De Roberto.

— Augusto Novelli ha ottenuto un altro buon successo col dramma: *Il pesante*, al Niccolini di Firenze.

— A New York ha esordito con la *Giulietta e Romeo* di Shakespeare, una giovane, anzi una giovanissima attrice, Maud Adams. Ella ha appena sedici anni, ma è giudicata interprete perfetta del grandioso dramma. Il pubblico le fa ogni sera entusiastiche feste.

Un'Esposizione di « réclames » artistiche a Genova. — Nel prossimo giugno, ricorrendo il centenario della traslazione delle ceneri di San Giovanni Battista, si terrà in Genova un'Esposizione universale di *réclames* artistiche, alla cui riuscita lavora indefessamente, da parecchio tempo, un Commissariato, presieduto dal dottor Giuseppe Roberti, ed in dipendenza diretta del Comitato centrale dei festeggiamenti.

La Mostra comprenderà: 1. Quadri artistici, a bacchetta; 2. Calendari a muro; 3. Almanacchi tascabili; 4. Figurine in cartoncino; 5. Cartoline per uso commerciale; 6. Oggetti diversi.

Un Giurì costituito di artisti insigni procederà all'assegnazione dei premi tanto alle Ditte espositrici, quanto agli Stabilimenti tipo-litografici.

Tutte le spese saranno sostenute dal Commissariato generale, che provvederà alla scelta del locale.

Le *réclames* inviate alla Mostra rimarranno di proprietà del Commissariato generale, che si riserba d'indire altre Esposizioni, nelle quali figureranno sempre, oltre ai nuovi, gli oggetti già esposti precedentemente.

Indirizzo del Commissariato, via San Matteo, 12, Genova.

Concorsi. — Venne bandito dalla Società degli ingegneri e degli architetti di Torino il concorso, con premio di L. 500, per una monografia sul seguente tema:

« Del cemento: sue proprietà come materiale da costruzione e metodi per valutarle; sue applicazioni nelle costruzioni, sia che vi entri in unione soltanto a conglomerati, sia che venga associato al ferro nei così detti cementi armati; studio critico comparativo fra le teorie statiche recentemente emesse sul medesimo. »

Vi potranno concorrere gli ingegneri ed architetti di cui l'iscrizione a soci effettivi non risulti posteriore al 1º semestre dell'anno corrente.

Il concorso scade il 31 dicembre 1899.

« Rivista italiana di politica e legislazione agraria » a Roma. — E' uscito il primo numero della *Rivista di politica e legislazione agraria*, diretta dall'avv. Alfredo Baccelli, deputato al Parlamento.

Lo scopo di questa rivista è di promuovere e discutere i provvedimenti legislativi a favore dell'agricoltura nazionale.

« Popolo antico » è il titolo del nuovo lavoro di Giovanni Saragat *Toga-Rasa*, che verrà alla luce quanto prima. Il libro desterà vivo interesse per le descrizioni smaglianti di usi e costumi in gran parte sconosciuti, e per la narrazione che ritrae dal vero nella loro rozzezza primitiva passioni e affetti di un popolo antico: inoltre è d'attualità, essendo ora l'attenzione di tutti rivolta all'isola gentile, ma così poco nota, che i Sovrani stanno per visitare per la prima volta.

Il volume, di pagine 230, costerà L. 2 50. (Editori Roux Frassati e C.).

Musica al pubblico. — Programma che eseguirà il Corpo di musica municipale, domenica, 9 corr., in piazza San Carlo, alle ore 15:

1. Marcia trionfale nel dramma *Cleopatra*, L. Mancinelli — 2. Ouverture *Faniska*, Cherubini — 3. Sinfonia nell'opera *Semiramide*, G. Rossini — 4. Mosaico sull'opera *Walküre*, R. Wagner — 5. *Rapsodie Norvégienne*, Th. Barnier.

In caso di cattivo tempo il concerto avrà luogo sotto la Galleria Nazionale.

— Domani, la musica della Società Generale degli Operai, diretta dal maestro Derocchi, darà concerto al *Caffè-chalet del Valentino* dalle ore 10 alle 19,30 col seguente programma:

1. Marcia sui motivi Napolitani, Mercadante; 2. Mazurka *Annita*, Giannini; 3. Sinfonia *Semiramide*, Rossini; 4. Valzer *Ombre Celesti*, Dalla Case; 5. Scena terzetto finale *Masnadieri*, Verdi; 6. Valzer *Gioie della vita*, Graziani; 7. Fantasia sui motivi *Jone*, Petrella; 8. Polka *Franceschina*, Casarini.

CRONACA

Il telefono della " Stampa " porta il n. 1136

La Carità del Sabato.

I nostri buoni lettori ci furono larghi d'appoggio anche questa settimana, in cui vi erano da lenire molte sventure, inviando un bel numero d'offerte alla *Carità del Sabato*.

Noi potemmo così distribuire oltre a cinquanta soccorsi, dati in gran parte a decaduti ed a madri di famiglia senza lavoro.

Ci continuino i lettori il loro appoggio: avranno le benedizioni di migliaia di infelici.

Oblazioni ricevute nella settimana.

Per la *Carità del Sabato*, L. 50 — Per i poveri in memoria di mia madre, N. N., L. 20 — Per i poveri in memoria di mia madre, N. N., L. 25 — Fratelli De Bernardi, Torino, Lingotto: L. 5 raccolte domenica 2, al *Ristorante dell'Angelo Americano*, dopo l'audizione del nuovo grafofono: *Abrader l'ecto procelat* — In suffragio d'un morto, C. R. L. 5 — Per grazia ricevuta e per un matrimonio andato a monte, N. N., L. 5 — Paolo Emilio Giovanetti, L. 5 — M. di G. pei raccomandati N. 3374-3376, L. 4 — Invitato da una comitiva d'amici, cantai la canzone del *Ciero*, simulando di esserlo. Dopo l'audizione raccolsi L. 2 25 che trasmetto pei poverelli della *Carità del Sabato*, G. P. S. Mauro dall'*Albergo del Giardino* 2 aprile 1899 — Per grazia ricevuta, A. M. L. 2 — A. V. da Cremona, L. 2 — N. N. per ottenere una grazia, L. 25 — Ai cinque ultimi numeri raccomandati sabato per una prece, N. C., L. 5 — Residuo banchetto in onore del neo-cavaliere signor Paolo Gallotto, L. 50. — Totale L. 210 25.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo 54 soccorsi per L. 214, di cui cinque da L. 10, sedici da L. 5, restone da L. 3, nove da L. 2, tre da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati dieci a decaduti, cinque a donne abbandonate dai mariti, sei a disoccupati con famiglia, nove a vecchi ed a vecchie inabili al lavoro, nove a vedove, quindici a madri di famiglia senza lavoro.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

⁂

Ecco una nuova lista di raccomandati:

3376. — Una donna abbandonata dal marito che si recò in America, lasciando la poveretta con quattro figli nella più squallida miseria. Il primo dei figliuoli, che era il sostegno della famiglia, venne chiamato testè sotto le armi, e la madre infelice, che manca di mezzi di sussistenza, deve lottare quotidianamente colle più dure necessità della vita.

3377. — Una vedova malaticcia, con tre figlie, senza mezzi e senza risorse, ridotta ad impegnare quel poco che aveva per far fronte ai bisogni della famiglia.

3378. — Un vecchio inabile al lavoro per infermità, con la moglie pure in età avanzata ed inferma, sprovvisto di mezzi di sussistenza ed in grave bisogno.

3379. — Una donna, col marito fuori di Torino e due teneri bimbi ammalati, senza beni di fortuna, ridotta in una misera soffitta, dove manca di tutto, non potendo nemmeno applicarsi al lavoro in causa della malattia dei piccini.

3380. — Un padre di famiglia, disoccupato per mancanza di lavoro, con moglie e bambini, in gravi angustie, essendo affatto sprovvisto di mezzi.

3381. — Una donna abbandonata, con due figli in tenera età, senza mezzi ed in critiche circostanze.

IL MOVIMENTO ECONOMICO A TORINO

La Società italiana del ghiaccio artificiale.

Il 7 corrente, alle ore 9, ha avuto luogo nei locali della Camera di commercio di questa città l'assemblea straordinaria degli Azionisti della Società italiana del ghiaccio artificiale, chiamata a deliberare sull'aumento del capitale sociale.

Presiedeva l'adunanza il signor Gustavo Deslex, presidente del Consiglio di amministrazione, assistito dagli altri membri del Consiglio stesso e del Collegio sindacale.

Fungeva da segretario l'avvocato Attilio Mezzena. Erano presenti n. 31 azionisti rappresentanti n. 8071 azioni con diritto a n. 414 voti.

Constatata la validità dell'Assemblea, il presidente diede lettura della relazione del Consiglio di amministrazione.

In essa si constata che il capitale iniziale di L. 500,000 si dimostrò inadeguato ai bisogni, tanto che il Consiglio si trovò nella necessità di stabilire che la costruzione già in corso e il relativo macchinario venissero aumentati in modo da poter produrre una quantità di ghiaccio artificiale doppia di quella che era stata in principio preventivata.

Ritiene anzi il Consiglio che quanto prima si dovrà aumentare ancora sensibilmente la produzione in modo da porsi in grado di soddisfare in modo completo a tutte le domande.

In tale previsione era stata acquistata un'area di terreno sufficiente ai futuri ampliamenti. Inoltre avendo la Società, secondo lo statuto, la facoltà di promuovere o partecipare in qualsiasi forma ad altre Società consimili, è necessario porre il capitale in relazione a questi scopi, in modo che, presentandosi occasione favorevole, il Consiglio non si trovi nella necessità di dovere, per insufficienza di capitale, rifiutare operazioni che potrebbero essere utili.

La relazione constata ancora come l'industria del ghiaccio artificiale e il sistema delle celle frigorifere siano stati accolti favorevolmente sia dagli igienisti, sia da tutti gli esercenti.

Il cav. *Marsala* legge la relazione dei sindaci.

Chiedono spiegazioni gli azionisti signori professore *Caro*, cav. *Giacomo* e *Colombo*. Ad essi risponde in modo esauriente il *presidente del Consiglio*.

Posta in votazione la proposta del Consiglio, viene approvato all'unanimità l'aumento del capitale sociale da L. 500,000 a L. 1,500,000, lasciando facoltà al Consiglio di emettere le nuove azioni nel momento, nella misura e con quelle modalità e condizioni che esso crederà opportune.

Si approva inoltre all'unanimità la conseguente modificazione all'art. 4º dello statuto sociale.

Agli espositori premiati alla Mostra generale.

Il Comitato esecutivo dell'Esposizione generale del 1898 in Torino desidera terminare al più presto la distribuzione dei diplomi di premiazione agli espositori, per incominciare quella dei diplomi di benemerenza e collaborazione.

Si fa perciò viva preghiera agli espositori tecnici premiati di presentarsi alla sede del Comitato (via Principe Amedeo, 9) dalle ore 13 1/2 alle 16 1/2, per ritirare i rispettivi diplomi. E' indispensabile indicare il numero di matricola.

Il rimborso delle azioni dell'Esposizione.

Gli azionisti dell'Esposizione Generale Italiana 1898 che hanno ancora da riscuotere il rimborso delle rispettive azioni si presentino con sollecitudine agli sportelli degli uffici del Comitato (via Principe Amedeo, 9) dalle ore 13 1/2 alle 16 1/2.

Spettacoli di sabato 8 aprile.

CARIGNANO, ore 20,30: *Norma*, opera.

VITTORIO, ore 20,45: *Carmen*, opera.

GERBINO (Comp. dramm. Arm. Rossi), ore 20,45: *Malmarme*; *Trianon* (*Caffè-Concerto*, parodia).

ALFIERI (Comp. d'operette Calligaris-Lombardo), ore 20,30: *La piccola Michu*.

BALBO (Compagnia d'operette Gravina), ore 20,30: *Il venditore di uccelli*.

GIANDUJA (Marionette), ore 20,45: *E n' aste chiuda!*

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (17)

L'INNOCENTE

ROMANZO

di **EDOARDO DELPIT**

Le passò un braccio attorno alla vita e la portò quasi. Ella si lasciava sorreggere e andava lentamente, mentre Norberto la seguiva, sorridendo di un sorriso esprimente la gioia della definitiva vittoria.

Maria lo dimenticava e ritornava al suo sogno interrotto. Sentiva che sarebbe andata sino in capo al mondo, appoggiata su quel petto robusto, fidente in quella forza, la prima che senza offenderla, la proteggeva. Ogni tanto ella alzava gli occhi come per ringraziare, e allora un sorriso le rispondeva, il sorriso franco di due labbra rosse intravisto sotto ai morbidi baffi.

Poco a poco, camminando, ella uscì dai limbi dove il suo spirito dormiva ancora; avvicinandosi al castello ella rientrava nella realtà; ma siccome il suo protettore continuava ad accompagnarla, i suoi abituali terrori non la riprendevano.

Il medico ripensava alle parole dei pescatori. Ammalata?..... Sì, molto; cattiva?..... Forse..... Ma pazza, no.....

Al castello ella lo intese dar degli ordini in cui si trattava di lei; chi era egli dunque per comandare a quella maniera in una casa dove ella non osava respirare, dove nessuno s'occupava mai di lei? Le portarono del brodo, del vino vecchio; ella vide bene che egli era l'uguale del padrone, perchè tutti gli obbedivano.

Seduto presso di lei, Armando la fece bere il brodo ed il vino, poi le tastò il polso, le esaminò gli occhi, la interrogò. Come le era venuta quella indisposizione? Che cosa aveva ella provato? Siccome ella rispondeva con monosillabi e con voce fioca, egli si faceva ripetere le parole, la guardava con uno sguardo scrutatore che la rendeva confusa, ma che non le faceva male. Finalmente egli si fece dare un foglio di carta, e colla matita che aveva attaccata alla catena dell'orologio scrisse in fretta poche righe.

— Un uomo, subito, a Pont-l'Abbé — disse. — Un'ora e mezzo per andare, altrettanto per ritornare; una mezz'ora per preparare i medicinali; voglio averli fra tre ore e mezzo.

— Non è possibile — disse Durfort — a meno di ammazzare un cavallo.....

— Si ammazzi..... lo voglio.

Decisamente egli era l'uguale del padrone. Ma chi era? Così pensava Maria e così pensarono pure gli altri, perchè, senza arrischiare la menoma osservazione, un servo partì subito, mentre la cameriera, per ordine d'Armando, metteva a letto la signorina di Ginervy.

Rimasto solo con suo figlio, il signor Durfort, giudicando l'occasione propizia, volle riprendere il discorso del mattino al punto dove era rimasto. Ma Armando fin dalla prima frase lo arrestò.

— T'ho domandato tempo per riflettere — disse egli — ma ti dichiaro fin d'ora che se avevo poca voglia, senza un soldo come sono, di sposare una milionaria, non ne ho affatto di sposare una moribonda.

— Che dici?

— Dico che la tua pupilla se ne va. Tu non hai nemmeno l'aria d'accorgertene.

Norberto aveva contato su un'infinità di circostanze, regolato, a suo talento l'avvenire, previsto tutti i casi, eccetto quello della morte della signorina di Ginervy avanti che ella avesse sposato Armando. Se il medico non si ingannava, quella soluzione lo mandava in rovina.

— Parli seriamente?

— Il più seriamente possibile.

— Ma sei certo di non sbagliare?

— E' una cosa che si vede.

— Eh! se si vedesse io l'avrei visto. Che cosa ha?

— Una malattia nervosa, di un carattere estremamente grave; dell'anemia all'ultimo grado, cosa tanto più strana, inquantochè ella vive in campagna, all'aria libera, e non ha avuto, suppongo, a patir la fame..... La si direbbe estenuata da privazioni, da fatiche superiori alle sue forze.

— D'onde conchiudi?

— D'onde non conchiudo nulla ancora se non che uno stato così anormale non è opera della natura.

Più che imbarazzare Norberto, quella diagnosi lo inquietò.

— Quanto tempo può ella vivere?

— Non potrei risponderti avanti d'essermi reso conto delle cause di quella nervosità spaventevole.

— Lascia andare le cause, prendi soltanto gli effetti. Sei medico; cura e guariscì.

— Se non è troppo tardi! — rispose il medico.

Il figlio indovinava nel padre, non della pietà, ma della collera davanti alla catastrofe annunziata; sentiva che quella catastrofe non lo avrebbe commosso, ma contrariato.

Le tre ore e mezzo fissate per l'arrivo dei medicinali non furono oltrepassate. Munito dei soccorsi di cui aveva bisogno, Armando andò alla camera della signorina di Ginervy. Il signor Durfort lo precedeva. Vedendolo la fanciulla ebbe il medesimo sopprassalto di terrore che aveva avuto sul monte della Croce. Era un nuovo indizio.

— Vattene gli disse Armando.

— Perchè?

— Perchè è conveniente. In questa camera io non sono più un uomo. Ho il diritto di tutto vedere, per tutto sapere. Ma tu.....

— Sta bene, sta bene.

Benchè arrabbiato, Norberto uscì. Armando s'appressò all'ammalata, la esaminò lungamente, la interrogò con quella grazia che spiegava a tutti i capezzali e che gli valeva delle adorazioni. Maria era sorpresa e commossa; la sollecitudine che le dimostravano ammolliva il suo povero cuore irrigidito. Quando s'erano mai informati dei suoi mali fisici, come in quel momento e, in modo così discreto, dei suoi dolori morali? Non la conosceva tuttavia quell'uomo che la interrogava, ed ella non lo conosceva. Chi era? Donde veniva? E come mai, avendola appena vista, aveva scoperto in lei il flutto di lagrime che la soffocava?

— Ha passato una cattiva giornata — disse Armando. — Non voglio stancarla di più, e la lascio. Ma mi promette di prendere esattamente la medicina?

— Sì.

— E di cercar di dormire?

— Sì.

— Allora buona sera, e a domani.

Ella avrebbe desiderato che domani fosse stato subito. Armando dette ordini alla cameriera e andò a raggiungere suo padre.

Il signor Durfort era nel suo studio; camminava su e giù per la camera, molto agitato. Vedendo entrare suo figlio, e vedendo l'aria malcontenta di lui, la sua agitazione aumentò.

— Ce ne hai messo del tempo alla tua visita — gli disse. — Ebbene?

— Ebbene, è così come t'ho detto.

— Naturalmente! Lo sguardo infallibile del maestro! Si sa che voi altri non potete sbagliare. Perciò dovrei essere pieno d'inquietudine. Ma ti ho qui, tu, pozzo di scienza!

— Non ci sarò sempre.

— Ciò non si sa ancora. Veniamo al più urgente: Che cosa ha?

— Mi prenderesti per un imbecille, se mi mettessi a spiegartelo..... tu lo sai quanto me.

Ritto in mezzo alla camera, come inchiodato al suolo, Norberto non chinò la fronte. Le sue batterie erano smascherate; dal « pozzo di scienza » stava, come nella favola, per uscire la verità; egli stimò più abile di prevenirla.

— Ebbene, — disse, — poniamo che sappia. E poniamo, per soprappiù, che abbia il diritto di trovarti strano col tuo pessimismo, perchè delle suggestioni non hanno mai ucciso alcuno.

— Da qual età la signorina di Ginervy ti serve..... di vittima?

(Continua).

La nuova divisa delle guardie di P. S.

E' noto che, in seguito al nuovo ordinamento della Polizia in Roma, venne deciso una radicale riforma nella divisa delle guardie di pubblica sicurezza in tutto il regno.

Una settantina di agenti fra subalterni e graduati hanno già ricevuto la nuova uniforme.

Questa consiste in una giubba a due petti di panno *bleu* scuro con colletto ritto, della lunghezza e forma di quello in uso per gli ufficiali dell'esercito.

I calzoni che prima erano di panno bigio furono sostituiti da altri di panno eguale a quello della giubba con pistagna turchino-chiaro.

Il *kepy* è della stessa forma, ma più ampio ed alquanto alleggerito. Il cinturino viene portato sotto la giubba; e sul fianco destro viene portata la rivoltella in una fondina nera appena esternamente al cinturino.

Ai cappelli fu tolta la mostreggiatura turchino-chiaro al bavaro ed aggiunta una speciale al fianco destro per portare esternamente la rivoltella entro la fondina.

Di queste nuove divise verranno man mano provvisti gli agenti che ne hanno bisogno, di modo che entro il 31 dicembre tutte le guardie saranno uniformemente vestite.

Il Duca d'Aosta a Milano. — Partì iersera alla volta di Milano il Duca d'Aosta.

Il Duca era accompagnato dal suo ufficiale d'ordinanza capitano Spurgazzi.

Il ministro del tesoro a Roma. — Il ministro del tesoro, on. Vacchelli, è ripartito ieri per la capitale, dopo esser rimasto alcuni giorni nella città nostra.

Arrivo e partenza. — Giunse per la linea di Francia il deputato Andrea Costa.

Partì iersera da Alessandria per Roma il senatore Saracco.

Il Municipio di Torino e le feste di Modane. — Nei giorni 8 e 9 corrente aprile hanno luogo in Modane grandiosi festeggiamenti per l'accordo commerciale franco-italiano. In questa circostanza il Comitato franco-italiano, all'uopo costituitosi, sta allestendo un grande Banco di beneficenza, ed il Municipio di Torino, per cooperare alla nobile impresa, ha offerto per il Banco stesso un quadro ad olio: *Lettera d'amore*, del pittore Schiavoni.

L'agitazione degli impiegati civili. — Il Comitato direttivo dell'Associazione Generale fra gli impiegati civili in Torino ha stabilito di promuovere una legale agitazione allo scopo di ottenere:

a) che sia venga approvato dal Parlamento il progetto di S. E. il ministro del tesoro riguardante l'aumento di ritenuta sugli stipendi degli impiegati governativi e l'elevamento dei limiti d'età che danno diritto a pensione.

b) che siano con sollecitudine attuate le conclusioni della Commissione d'inchiesta ferroviaria.

A tale intento il Comitato direttivo convoca sotto la sua stessa presidenza un solenne Comizio nell'ampio salone sottostante la Galleria Nazionale alle ore 20,30 (8 1[2 pom.) di mercoledì, 12 aprile, ammettendovi, oltre i soci dell'Associazione e della Federazione tra le Società d'impiegati in Torino, anche gli impiegati non soci appartenenti ad Amministrazioni governative, provinciali e comunali, ad Opere pie, Società anonime, Istituti di credito e di previdenza.

NB. Per intervenire al Comizio si deve presentare la tessera ovvero dar nome e cognome con indicazione dell'ufficio.

Per la tutela degli interessi del Pilonetto. — Domani, 9, alle 15, avrà luogo (tempo permettendolo) il terzo Comizio annuale della popolazione del Pilonetto, nei locali della Scuola locale, per trattare degli interessi di questa regione e procedere all'elezione di un Comitato in sostituzione di quello che scade.

Si tratterà fra l'altro delle nuove istanze per la sistemazione del tratto stradale fra i binari della tramvia e del reclamo contro il continuato scarico di materiali sulla sponda sinistra del Po, allo sbocco della via Tiziano.

In caso di pioggia il Comizio è rimandato alla domenica seguente.

Acqua minerale della Madonna del Pilone. — Domani, domenica 9 corr., si riapre al pubblico la sorgente di Villa Gandolfi.

I successi terapeutici ottenuti negli scorsi anni, i giudizi favorevoli di Autorità mediche, le visite della Scuola d'Igiene a questa sorgente, ne hanno sempre più riconfermata l'efficacia curativa, che specialmente nelle affezioni del ricambio è ormai incontestabile.

Lo zampillo dell'acqua è in elegante tempietto circolare, appositamente costrutto nella villa, la quale, come si sa, è situata sulla strada provinciale, poco prima della fermata tranviaria di Ponte Barra.

Il Patronato della Scuola A. Rosmini porge, per mezzo nostro, vivissime grazie a quanti cooperarono alla splendido riuscita della festa di beneficenza del 4 aprile.

Sulle tranvie Torino-Orbassano-Giaveno, Orbassano-Pinerolo-Cumiana, Torino-Stupinigi-Vinovo a datare dal 8 corrente è stato messo in vigore il nuovo orario estivo.

La fine della questione delle ombrellaie. — Nello scorso mese sorse un dissenso per questioni di tariffe tra le operaie delle fabbriche di ombrelli e i proprietari di dette fabbriche, secondo ripetutamente abbiamo a narrare.

Con lodevole pensiero, che è da augurare venga sempre seguito, le lavoranti ombrellaie ricorsero all'intervento dell'Autorità municipale.

Il sindaco senatore Casana, grazie alla buona volontà e allo spirito di conciliazione dei proprietari e delle operaie, riuscì testè a mettere d'accordo le parti, componendo così con reciproca soddisfazione la controversia.

Ulisse Barbieri operato. — Abbiamo dato notizia del trasporto di Ulisse Barbieri dalle carceri all'Ospedale Mauriziano, dovendo essere operato di un cancro epiteliare alla lingua.

L'operazione venne eseguita ieri dal dottor Carle, primario dell'Ospedale.

L'infermo ebbe asportati tre quarti della lingua.

L'operazione è chirurgicamente riuscita bene, e si spera che l'infermo possa presto ricuperare intiera la perduta salute.

Pur troppo però il povero Ulisse rimarrà per sempre impacciato nella favella; e non sarà questa una lieve afflizione per lui, parlatore instancabile nelle conferenze pubbliche e nelle private conversazioni.

Echi dell'omicidio di via della Zecca. — Nella cronaca di questo luttuoso fatto fu detto da qualche giornale che la bambina del Troja Domenico, avuta dalla moglie, era stata ritirata ed allevata fin da piccina da certo Giuseppe Carrera « fratello uterino del Troja ».

Ora il Carrera Giuseppe ci prega di far rilevare, come del resto noi avevamo già detto, che egli non è fratello del Troja, ma *fratellastro* della di lui moglie Bessozzi, e che se egli ha ritirato la piccina fin da quando aveva appena 22 mesi, lo ha fatto per puro sentimento di carità, non avendo nulla di comune col Troja nè col Gerard.

A proposito dell'arresto di un truffatore. — La signora A. Torino, da due anni proprietaria dello Stabilimento musicale internazionale in via Roma, N. 8, ci prega di dichiarare che essa non ha rilevato il suo negozio dal Sodro, e che anzi non ha mai nemmeno conosciuto chicchessia di questa famiglia.

Furto di una cartolina-vaglia. — Un fattorino postale consegnava, ieri sera, al portinaio della casa N. 22 sul corso San Maurizio, Capra Bartolomeo, una cartolina-vaglia di L. 19 75, indirizzata a certa Bossola Carolina, abitante nella stessa casa.

Il portinaio mise la cartolina sul davanzale di una piccola finestra della portieria, ove per solito viene depositata la corrispondenza degli inquilini. Stamane, verso le 9, la Bossola, mentre usciva, vide la cartolina e disse al portinaio che l'avrebbe ritirata poco dopo al suo ritorno. Ritornò infatti mezz'ora dopo, ma la cartolina era sparita per opera di un ladro.

Arresto. — Bertolino Maddalena, di anni 30, venne arrestata perchè autrice di furto continuato in danno del furier-maggiore Val Michele, da Caserta.

Un audicio personaggio. — Alle 20,30 di ieri, Forino Federico, d'anni 20, liquorista, abitante in via Fucina, n. 10, fu da due guardie civiche accompagnato alla Questura, ove venne trattenuto, perchè orinava nel bel mezzo di via Milano dando scandalo ai passanti.

Apoplessia. — Verso le ore 10,30 di ieri, certo Baralis Francesco, d'anni 58, abitante in via Chiesole, 15, cocchiere della tramvia N. 125 della Società Belga Torinese, mentre si trovava fermo al capolinea di piazza Castello, fu colto da apoplessia cerebrale e cadde al suolo.

Dal fattorino e da alcuni signori il poveretto fu posto nel carrozzone e condotto sino all'angolo del corso Vittorio Emanuele II e via Lagrange, dove il dottor Bongiovanni, che lo aveva visitato, chiamò una guardia civica, la quale con vettura pubblica lo portò al San Giovanni, ove fu ricoverato.

Roba trovata e consegnata alle guardie municipali:

Dal signor Ferrero Giacomo, un portamonete con un rosario; dal sig. Romo Alessandro, un braccialetto; dalla signora Enrid Annetta, un orologio di metallo giallo; dal signor Peyrot Enrico, un involto di fazzoletti; dal signor Crivello Pietro, un cesto contenente alcune dozzine di tomaie; da uno sconosciuto, un collare per cane. — Il signor Armando Chiaffredo ha consegnato all'ufficio di polizia municipale un libretto di credito contenente somma superiore a L. 150. — Il pastore Trucchiero Giovanni, abitante in strada della Fossata, N. 668, ha rinvenuto due pecore e le tiene a disposizione del legittimo proprietario.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Associazione elettrotecnica Galileo Ferraris. — Sono invitati tutti i soci ed aderenti di trovarsi all'assemblea che si terrà martedì, 11, alle 20,30, nei locali della Società Archimede, via della Basilica, N. 4 (gentilmente concessi).

Scuola popolare festiva Archimede (via della Basilica, 4). — Lunedì, 10 corr., ore 20,30, il signor Angelo Marchi terrà una conferenza sul tema: *Necessità della virtù*.

Ingresso libero e gratuito.

Asilo notturno Umberto I. — Il movimento statistico degli individui privi di pane e di tetto che si ripararono nel benefico Istituto durante il primo trimestre 1899 è il seguente: ricoverati 1844; notti fruite 3136, di cui italiani 1137, stranieri 199.

Associazione Generale impiegati civili. — Il socio L. Mellano parlerà stasera alle 21 sul tema: *Scorcio di secolo*. Sono ammessi i signori soci e loro famiglie.

STATO CIVILE. — Torino, 7 aprile 1899.

NASCITE: 20, cioè maschi 11, femmine 9.

MATRIMONIO: Porta Secondo con Cappa Vincenza.

MORTI: Lupo Giovanni, d'anni 50, di Rivalto, mugnaio, via San Donato, 84.

Rosso Giuseppina n. Corrado, id. 54, di Livorno Piemonte, agiata, via Garibaldi, 8.

Ferrero Giacomo, id. 66, di Montaldo Dora, pesidente, via San Donato, 52.

Aprà Margherita (ved.) n. Cochis, id. 72, di Chieri, agiata, via Venti Settembre, 64.

Fea Agnese n. Piana, id. 52, di Ciriè, casalinga, via Maria Vittoria, 30.

Taiso Luigia, id. 28, di Domodossola, casalinga, via San Massimo, 31.

Bernocco Margherita n. Fusero, id. 82, di Caramagna, casalinga, corso Valentino, 31 *bis*.

Garbi Felicita (ved.) n. Bosino, id. 72, di San Damiano d'Asti, negoziante, corso Napoli, 8.

Mocchia C. n. Ferrero, id. 40, di Verrua (Savoia).

Gobotti Maria n. Beltramo, id. 69, di Bardassano.

Devetto Luigia, id. 28, di Torino, fantesca.

Ruffino Giovanni, id. 55, di Clavesana, portinaio.

Cristiani Ant., id. 20, di Piombino, soldato 13° fant.

Scapino Maria n. Mottino, id. 45, di Candia Canav.

Ghigonne Luigi, id. 46, di Torino, conciatore.

Guidobono Maria Sabina, id. 44, di Tortona, relig.

Bergagna Amedeo, id. 46, di Torino, merciaio.

Falletti Anna n. Bettone, id. 70, di Rocca Canavese.

Ceva Giuseppe, id. 48, di Torino, tappezziere.

Maffiotto Felice, id. 77, di Givoletto, negoziante.

Più 8 minori di anni 6.

Totale complessivo 28, di cui a domicilio 18, negli ospedali 15, non residenti in questo Comune 4.

Bollettino mensile dei matrimoni. — Anno 1899, mese di marzo.

Matrimoni secondo lo stato civile dei coniugi.

Fra celibi e nubili N. 70 — Fra celibi e vedove N. 4 — Fra vedovi e nubili N. 9 — Fra vedovi e vedove N. 4. — Totale N. 87.

Istruzione primaria dei coniugi.

Numero degli atti di matrimonio sottoscritti.

Da ambedue gli sposi N. 85 — Dal solo sposo N. 2 — Dalla sola sposa N. 0 — Non sottoscritti dagli sposi N. 0. — Totale atti N. 87.

Matrimoni fra consanguinei.

Fra cugini N. 2.

NECROLOGIO.

Bologna. — Padre Biagio da Barge dei Francescani minori, d'anni 62, presidente dell'Ospizio dei Francescani.

Cesena. — Marchese Melchiorre Romagnoli, d'anni 87, ex-presidente della Cassa di risparmio.

Charleville. — M. Herbulot, consigliere municipale e presidente del Tribunale di commercio.

Cuneo. — Cav. don Antonio Ghiotti, di anni 82, parroco.

Dogliani (Mondovì). — Marchesa Onoria Lovera di Maria nata Vassallo di Castiglione, d'anni 69.

Londra. — Deputato Ellis, uno dei più autorevoli membri del partito liberale.

Lesparre. — M. Cabona, prefetto.

Napoli. — Iannuzzi Cesare, d'anni 65, avvocato. — Dottor Marzio Castronuovo, di anni 61, medico-chirurgo.

Reggio Calabria. — Conte Tullo Del Bene, tenente nel 72° reggimento fanteria.

Rio Janeiro. — Barà Egidio, d'anni 28, da Modena, artista di canto.

COSE LIETE.

Nozze. — A Cernobbio (Como) il dott. Oreste Colombo, medico-chirurgo, con la signorina Edvige Guggiari.

A Este il signor Dante Bellini, tenente nel 19° reggimento fanteria, con la signorina Elvira Bonetti.

A Padova il dott. Clemente Tonzig con la signorina Ida Bonelli.

A Roma il signor Bruno Nani, già funzionario della Banca d'Italia, con la signorina Irma De Nikolasy, appartenente a nobile ed illustre famiglia ungherese.

NELLA BIBLIOTECA DELLA « STAMPA »

Dott. prof. OSCAR GIACCHI: *La morte apparente.* — Tipografia Vincenzo Bona, Torino, 1899.

E' l'interessantissima conferenza che il chiaro direttore del Manicomio di Racconigi tenne al Circolo Filologico di Torino, il 4 dicembre dello scorso anno. Questa conferenza, fatta per propagare i principii filantropici cui si ispira l'Istituzione che appunto trae il nome dalla *Morte apparente*, e di cui il Giacchi è presidente, non solo è ricca di dati convincenti ed importanti, ma è scritta con molto brio.

Si vende al prezzo di cent. 30, a beneficio della Società suddetta, alla sede del Comitato, corso Regina Margherita, n. 137, Torino.

***

CARLO ANFOSSO: *Manuale didattico per l'insegnamento scientifico nelle scuole elementari.* — Roma, Società Dante Alighieri, 1899. L. 2.

E' un libro destinato ad aiutare gli allievi delle Scuole normali e i giovani maestri nell'uso del metodo sperimentale. L'Anfosso serve a costoro di guida nel modo di impartire le nozioni di fisica, chimica, fisiologia, botanica, agraria, ecc.

***

GIULIO PADOVANI: *Travestimenti Carducciani.* — Bologna, Nicola Zanichelli, 1899. L. 1 50.

Il « travestimento » è altra cosa dalla parodia. Questi travestimenti, che il Padovani pubblica oggi di alcune fra le più note poesie (barbare e non) di Giosuè Carducci, sono condotti con tanto garbo che lo stesso illustre poeta ne seppe grado al Padovani, cui diresse una lusinghiera lettera. Rivediamo così, travestiti, il *Preludio* delle Prime Odi Barbare, le terzine per il *Monumento di Dante a Trento*, *Il Bove*, *Ça ira*, *Davanti a San Guido*, *In riva al Lys*, *Da Desenzano*, *Mare*, *Alla Rima*, *Congedo*. In un'appendice seguono i travestimenti della *Rondinella pellegrina*, del canto dantesco del *Conte Ugolino* e della canzone di Lohengrin sul *San Graal*. Il testo originario del poeta travestito dal Padovani sta di fronte agli svaghi ritmici di questo, crescendo pregio e interesse al volume. Opportune e sobrie note rischiarano gli accenni meno agevoli da essere compresi. La politica fornisce argomento ad alcuni fra i più felici di questi travestimenti.

ULTIME NOTIZIE

La deposizione del comandante Hartmann in difesa di Dreyfus.

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 9,5:

Il *Figaro*, continuando la sua pubblicazione, riproduce oggi la deposizione del comandante d'artiglieria Hartmann. Essa occupa ben 22 colonne del giornale ed è tutta diretta a discutere il *bordereau* e dimostrare che esso non potè essere scritto da Dreyfus, in causa dei grossolani errori tecnici che contiene.

Il comandante Hartmann sostiene prima di tutto che il cannone da 120 corto non era una novità nel 1894, perchè era stato adottato fin dal 1890; e la sola Potenza estera di cui possa essere questione nel *bordereau* conosceva perfettamente, anche nei dettagli, questo cannone e il freno idraulico già prima del 1894.

Quanto al manuale di tiro dell'artiglieria, un ufficiale dello Stato Maggiore non aveva bisogno di procurarselo, perchè tutti gli ufficiali ne posseggono una copia.

Infine quanto ai ragguagli sulle *troupes de couverture* (quelle di prima linea, destinate a proteggere la mobilitazione) un ufficiale di stato maggiore non avrebbe certo ignorato che se ne preparava un piano interamente nuovo e non soltanto delle modificazioni al piano esistente, come afferma lo scrittore del *bordereau*.

In sostanza questa lunga deposizione di Hartmann sembra destinata a paralizzare con argomenti tecnici le affermazioni contenute nella deposizione di Cavaignac, pubblicata dal *Figaro* lunedì.

Il comandante Hartmann era stato interrogato dietro istanza della Difesa.

La causa del « Figaro ».

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 9,20:

Il direttore ed il gerente del *Figaro* chiederanno oggi che la loro causa venga rinviata. Non ottenendo il rinvio, si ritireranno, e si lascieranno giudicare in contumacia.

Da chi pervenne al " Figaro " il " dossier ".

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 8,45:

La *Fronde* dice che il *dossier* della Cassazione fu dato al *Figaro* da un ufficiale superiore dell'esercito a cui Boisdeffre avrebbe tentato di nuocere in mille modi.

Secondo lo stesso giornale, Freycinet, interrogato quell'ufficiale, ne avrebbe da lui avuta una leale confessione. Aggiunge che il Freycinet non lo biasimò punto della sua azione.

Beaurepaire attacca Bertulus.

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 9,15:

Nell'*Echo de Paris* Beaurepaire attacca il giudice Bertulus, perchè, dopo aver scoperto che un capitano era stato condannato ingiustamente e che due ufficiali superiori dell'esercito erano convinti di tradimento, non ne avvertì il ministro della guerra, com'era dovere di ogni giudice di istruzione. Invece di far ciò, dice Beaurepaire, il Bertulus seguita a vedere l'Henry traditore e da lui confuso il giorno innanzi, e gli parla con confidenza ed abbandono!

Per spiegare il dissidio Bertulus-Roget.

Parigi, 8 (*Stefani*). — L'*Echo de Paris* annunzia che in seguito alle deposizioni contraddittorie di Roget e Bertulus la Cassazione si riunirà quanto prima per esaminare la questione delle inchieste suppletive.

Per radiare Esthérazy da un Club.

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 9,25:

Il Comitato direttivo del *Club Epatant* del quale il comandante Esthérazy fa parte fin dal 1874, si riunirà per deliberare sulla convenienza o non di radiarlo dall'albo dei soci.

Patrioti francesi in Correzionale.

Parigi, 8 (*Stefani*). — Lemaitre ed altri membri della Lega della Patria francese compariranno al Correzionale il 18 aprile.

Preparativi per occupare San-Mun.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 9,55:

Il *Don Chisciotte* scrive: « Ormai molti fatti confermano che il Ministero è risoluto ad occupare senz'altro la baia di San-Mun. La notizia che un vapore della Navigazione Generale è stato noleggiato dal Governo e caricato di cannoni, di munizioni e di provvigioni prova che si ha in animo di compiere sollecitamente l'impresa. »

Rappresaglie tedesche in Cina.

Kia-Ciao, 8 (*Stefani*). — Un distaccamento tedesco incendiò due villaggi, ove erano stati attaccati dei viaggiatori tedeschi.

Un deputato francese derubato a Roma.

Roma, 8, ore 10,10. — Il deputato francese Humbert, venuto a Roma per il Congresso dei giornalisti, l'altra sera, quando si è coricato all'*Hôtel Bristol*, aveva nel portafogli tre mila lire. Levatosi ieri mattina, si avvide che il portafogli era sparito. Non si è ancora potuto scoprire il ladro.

La Turchia non ha protestato per l'accordo anglo-francese in Africa.

Ci telegrafano da Vienna, 7, ore 9:

In questi circoli diplomatici assicurasi essere del tutto infondate le notizie riportate da alcuni giornali riguardo alle proteste della Porta contro l'accordo anglo-francese intorno all'Africa. In proposito è noto soltanto che l'ambasciatore turco a Parigi ebbe un colloquio col ministro degli esteri, in cui accennò soltanto ai diritti della Porta riguardo ai territori designati col nome di *Hinterland* di Tripoli.

L'ambasciatore turco, peraltro, non protestò affatto contro le stipulazioni anglo-francesi.

L'accordo franco-italiano per Raheita.

Ci telegrafano da Vienna, 7, ore 8,20:

Si comunica da Roma alla *Politische Correspondenz*: « Non è esatto che venne già sottoscritto un accordo tra l'Italia e la Francia riguardo alle delimitazioni di confini delle colonie Raheita ed Obok. La stipulazione definitiva seguirà appena al ritorno di Barrère, ambasciatore francese al Quirinale. »

Una relazione ufficiale sull'Egitto.

Londra, 8 (*Stefani*). — Oggi si è distribuita la relazione di Cromer sull'Egitto.

La malattia del visir di Tangeri.

Tangeri, 8 (*Stefani*). — Il visir fu colpito da apoplessia. Le ultime notizie sono migliori.

Preparativi degli insorti filippini.

Washington, 8 (*Stefani*). — Un dispaccio del Governo annunzia che Aguinaldo riorganizza l'esercito filippino a nord di Malolos.

Una Missione francese distrutta nella Corea.

Jokohama, 8 (*Stefani*). — Una Missione francese fu distrutta a Chunchong (Corea); un prete fu sequestrato.

Tempesta e naufragi nella Manica.

Londra, 8 (*Stefani*). — Vi è una violenta tempesta nella Manica. Sono segnalati parecchi sinistri.

Londra, 8 (*Stefani*). — Un vapore affondò a Penzance. Tutto l'equipaggio è perito.

Ancora la spedizione antartica della " Belgica ".

Da Bruxelles, 7. — Giungono ulteriori particolari intorno alla spedizione antartica belga.

La spedizione dopo essere stata arrestata dai ghiacci presso la terra di Alessandro I, proseguì in altra verso il sud, raggiungendo il 71° grado 30 minuti di latitudine, punto non mai raggiunto fin qui da nessun esploratore, compreso il capitano Cook.

Gli esploratori scopersero nuove terre, nuovi mari e nuovi vulcani.

Uno dei membri della spedizione, il tenente Danco, incaricato delle osservazioni magnetiche, morì nel giugno 1898. Alcuni mesi prima la spedizione aveva perduto il giovane e brillante Wincke, un disegnatore eccellente, che parlava parecchie lingue e che per il suo carattere amabilissimo godeva delle simpatie di tutti.

A lui la spedizione deve le più splendide illustrazioni dell'avventurosa traversata della *Belgica*.

Gli esploratori hanno molto sofferto per il freddo nel settembre scorso, la temperatura essendo scesa oltre i 43 gradi centigradi sotto zero. Ma la salute dei membri della spedizione non ne sofferse punto.

Il comandante De Gerlache non fa sapere se intende di ritornare verso il Polo Sud o di venire in Europa. Dubitasi ch'egli prenda quest'ultima determinazione, poichè ha telegrafato che gli venga spedita tutta la sua corrispondenza a Punta Arenas.

Per le feste di Modane.

Modane, 7 aprile.

Il Comitato dei festeggiamenti franco-italiani di Modane ci prega di annunciare che, in vista dello straordinario numero di doni ad esso pervenuti, la estrazione della lotteria di beneficenza viene rimandata a domenica, 16 corr.

Fra i doni per la tombola vi è pure un piccolo quadretto spedito dal pittore cav. G. Coule, il soggetto è: *Un Ricordo della Savoia*.

Previene poi i sottoscrittori al banchetto cui non fosse pervenuta la circolare informandoli della sala cui furono destinati di farne richiesta al Comitato stesso al loro arrivo a Modane.

Una Commissione a ciò incaricata presenzierà l'arrivo di tutti i treni nell'interno della stazione di Modane.

Tragedia in un albergo a Nizza.

Abbiamo da Nizza Marittima, 7:

Ieri sera si presentarono all'*Hôtel Saint-Michel*, nella via omonima, un signore ed una giovane donna, che si qualificarono per certi Jean Arnolalo, gioielliere, e Berta, sua moglie. Chiesta una stanza al 1° piano, vi salirono immediatamente, rinchiudendovisi.

Mancavano pochi minuti alla mezzanotte, quando il proprietario dell'albergo intese delle grida soffocate partire dal 1° piano, e poco dopo rimbombarono quattro colpi di rivoltella. L'albergatore, accompagnato da un impiegato, salì al 1° piano, e, passando dinanzi alla porta chiusa della camera occupata dagli ultimi venuti, sentì dei lamenti, poscia il tonfo di una massa cadente sul pavimento.

Sfondata la porta, uno spettacolo orribile si offerse agli sguardi dell'albergatore e dell'impiegato.

A terra, non dando più segni di vita, giaceva in un lago di sangue l'uomo, che stringeva nelle mani una rivoltella di piccolo calibro.

Su una poltrona era seduta la disgraziata donna, cogli occhi stravolti e serrandosi convulsivamente la testa nelle mani.

L'uomo s'era sparato due colpi in bocca, rimanendo fulminato. La donna aveva ricevuto una palla alla tempia sinistra e un'altra al cranio e dalle ferite il sangue scorreva a fiotti. Benchè mortalmente ferita, la povera donna aveva avuto la forza di trarre il fazzoletto di tasca e d'impedire al sangue di uscire.

Dalle constatazioni fatte risulta che i due giovani avevano presa di comune accordo la risoluzione di morire. Nel momento supremo però la donna, vista l'arme diretta contro di essa, aveva dovuto istintivamente reagire, come lo prova il disordine delle sue vesti e il suo cappello tutto sciupato.

Trasportata all'ospedale, la donna vi moriva quasi subito. Nelle vesti dei due suicidi non si trovò alcuna carta che stabilisse la loro identità.

Sulla donna si rinvenne una lettera scritta in italiano inviata da Bobbio (Italia), con la data del 1 aprile. La lettera era indirizzata alla signorina Armanda Colla, avenue Maubert, Nizza. Sulla camicia, di rozza tela, si leggono le iniziali C. M. e il numero 68.

Nelle tasche dell'uomo si trovò un orologio d'argento, un portamonete vuoto, alcune palle di rivoltella e un mazzo di chiavi.

Di fronte alla mancanza d'ogni indizio preciso non si può stabilire pel momento se si tratti di un dramma passionale, o d'un dramma della miseria. E' ciò che l'inchiesta chiarirà in breve.

Cavallo e cavaliere caduti da un monte.

LUCCA, 7. — Questa mattina, uno squadrone del 21° reggimento *Padova* cavalleria, si era recato a fare una passeggiata d'istruzione fuori porta Santa Maria, e precisamente nel luogo detto Monte San Quirico. Quando giunse sulla sommità di detto monte, un cavallo si adombrò, e tanto esso che il cavaliere caddero dall'altezza di circa otto metri.

Il cavallo è morto sul colpo e il povero soldato è stato trasportato dalla Croce Verde all'ospedale ove trovasi in fin di vita.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO gerente.

Ieri, dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi, cessò di vivere 4208

CESARE DE-CESARIS
d'anni 60.

Il presente annunzio serve per le persone cui in sì triste frangente non fosse pervenuto l'avviso.

La sepoltura avrà luogo domenica, 9 corr., alle ore 7 1[2, partendo da via Maria Vittoria, 2.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 7 aprile:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali Minima + 8,7 Massima + 16,0

Stato atmosferico — Ore 9: nuvolo; ore 15: nuvolo; ore 21: sereno.

Acqua caduta mill. 3,0.

(*Castello Medioevale - in riva al Po*):

Temperatura massima del giorno 6: + 19,3

Id. minima della notte dal 6 al 7: + 10,1

(*Piazza Castello - nelle aiuole al nord del Palazzo Madama*):

Temperatura massima del giorno 7: + 17,6

Id. minima della notte dal 6 al 7: + 7,3

9 aprile — Il sole nasce alle ore 5, minuti 56; tramonta alle ore 19, minuti 6.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI aprile (sera) 6 7

		6	7
Farina 12 m. — pel corrente	Fr.	43 10	43 25
» — per maggio	»	43 50	43 10
» — a 4 mesi da maggio	»	43 60	43 90
» fiore — a 4 mesi ultimi	»	28 15	28 75
Mercato sostenuto.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	30 75	30 75
» raffinato id.	»	105 —	105 25
Mercato fermo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	31 50	31 37
» » 4 mesi da ottobre	»	30 —	30 75
Mercato fermo.			

LIVERPOOL aprile (sera) 6 7

Cotoni. — Tendenza del mercato: americani ferma — Brasiliani languente — Egiziani sostenuta — Surata languente. — Domanda pel mercato in generale buonissima con buonissime offerte.

			6	7
Vendite della giornata	balle N.		12,000	10,000
di cui per la speculazione	»	»	[illegible]	500
per la consumazione	»	»	11,000	9,500
Importazioni	»	»	15,000	7,000
Americani a consegnare:				
pel corrente		D.	3 19[64	3 3[16
per aprile-maggio		»	3 19[64	3 3[16
per giugno-luglio		»	3 3[16	3 3[16
per agosto-settembre		»	3 19[64	3 3[16

Rapporto settimanale del mercato dei cotoni.

Vendita generale della settimana balle 44,000, di cui per la speculazione — —, per la riesportazione 10,000 e per la consumazione 34,000.

		6	7
Importazione della settimana	Balle		48,000
Deposito	»		1,[illegible]
HAVRE aprile (sera)		6	7
Cotoni — Vendite	Balle N.	5,000	500
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	5,000	5,000
Mercato sostenuto.			
ANVERSA aprile (sera)		6	7
Frumento — Mercato sostenuto.			
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	18 1[2	18 1[4
» » per giugno	»	18 3[4	18 3[4
Mercato debole, prezzi in ribasso.			
BREMA aprile (sera)		6	7
Petrolio raffinato — Mercato calmo.			
» » Disp. Rmk.		6 10	6 10
MANCHESTER aprile (sera)			
Cotoni filati e cotoni crudi.			7
Mercato sostenuto.			
MAGDEBURGO aprile (sera)		6	7
Zucchero di barbabietola — Mercato fermo.			
» di Germania 88 disp. scellini		10 [illegible]	10 [illegible]
MARSIGLIA aprile (sera)		6	7
Frumenti — Importazioni quintali		4,143	— —
» — Vendite		10,000	11,000
Mercato calmo, tendenza in favore dei venditori.			
MERCATO DI NEW-YORK		6	7
Cambio su Londra	D.	4 84 1[4	4 84
» » Parigi	»	5 20 5[8	5 21 1[4
Petrolio Standard white	»	7 15	7 15
» » a Filadelfia	»	7 10	7 10
Cotone Middling	»	6 3[16	6 3[16
» » a Nuova Orleans	»	5 11[16	5 11[16
Entrata cot. nella giorn. Balle	N.	9,000	11,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	— —	6,003
» pel Continente	»	3,000	2,206
Entrata cotoni nella settimana	»	— —	46,000
Spedizioni per l'Inghilterra id.	»	— —	32,000
» pel Continente id.	»	— —	36,000
Deposito nei porti dell'Unione	»	— —	791,000
Frumento rosso	D.	82 3[8	81 7[8
Grano turco	»	42 1[8	42 7[8
Farine extra	»	— —	2 75
Nolo cereali per Liverpool	»	— —	1 1[4
Caffè — Mercato sostenuto.			
» — Rio fair disponibile	»	6 1[8 1[4	6 1[8 1[4
» — » good per corrente	»	5 —	5 [illegible]
Zucchero Moscabado N. 12	C.	4 —	4 —

Fallimenti.

Tortona. — Banchieri Angela, mobili: revocato il fallimento per adempiuto concordato.

— Pendiani Gaetano, cappelli: nella mancanza fatta per il concordato, il procedette alla liquidazione e si chiuse ora con un riparto dell'1 20 0[0 ai chirografari ammessi.

Biella. — Pasqual Giuseppe, cappelli, Sagliano Micca: sentenza 5 corr., ad istanza del creditore; giudice Boglione; curatore avv. Prospero Bertetti, di Biella; 19 corr., ore 14, prima adunanza; un mese produzione titoli; 7 maggio, ore 14, chiusura verifiche.

Società.

Torino. — Venne sciolta la Società corrente sotto la Ditta Fogliano e C. per la fusione di ghisa, causa il ritiro dalla società del signor Battaglia Carlo, continuando l'esercizio sotto la Ditta Carlo Fogliano.

Corsi di chiusura delle Borse Italiane
7 aprile 1899 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rendit. It. 5 0[0 cont.	— —	102 —	101 95	102 —
Id. fine mese	102 07	102 25	102 20	102 17
Id. 4 1[2 0[0	— —	111 20	— —	111 25
Az. Meridionali	768 50	768 —	769 —	768 75
» Mediterranee	598 50	598 —	599 —	599 50
» Banca d'Italia	1021 —	1015 —	1017 —	1015 —
» B. Comm. It.	784 —	782 —	783 —	782 50
» Credito Italiano	661 —	658 —	660 50	652 50
» B. Sconto e Sete	— —	265 —	— —	— —
» Cred. Fond. It.	— —	— —	525 —	— —
» Banca Generale	— —	— —	— —	— —
» Rubattino	484 50	485 —	— —	485 —
» Raffiner. Ligure	403 —	407 —	— —	— —
» Ceramica	349 —	— —	— —	— —
» Costr. Venete	310 —	130 —	121 —	— —
» Acciaierie Terni	1174 —	1300 —	— —	— —
» Edison vecchie	490 —	— —	— —	— —
» » nuove	— —	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	— —	320 —	210 —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	114 —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	400 —	— —
» Gas di Roma	— —	— —	844 —	— —
» Condotte acque	— —	— —	280 —	— —
» Ferriere Ital.	— —	160 —	191 —	— —
Obbl. Italiane 3 0[0	— —	— —	— —	— —
» Meridionali 3 0[0	— —	— —	— —	— —
Chèque Parigi	107 70	107 65	107 67	107 65
» Svizzera	106 87	106 90	— —	— —
» Londra	27 18	27 15	— —	— —
» Germania	132 95	132 90	— —	— —

GENOVA, 7, ore 21 35 — **Borsino serale** — Rendita contanti 101 95 — Fine corr. 102 15 — Prestito 110 25 — Banca 1010 — Meridionali 767 — Mediterranee 597 — Rubattino 485 — Raffineria 404 — Credito Italiano 657 — Acciaierie Terni 1300 — Galliera 305 — Ferriere 167 — Banco Sconto 262 — Raffineria n. 346 — Cambio 107 70.

Nuovamente incerti.

Cambio ufficiale pel giorno 8 L. 107 63

BORSA DI TORINO — 8 aprile.

Rendita corso medio d'ufficio **101 90.**

CAMBI		a vista		a tre mesi
Francia	— 5	107 70 — 107 60 —		— — — —
Svizzera	— 4 1[2	107 — — 107 10 —		— — — —
Germania	— 4 1[2	132 10 — 132 — —		— — — —
Londra	— 3	27 16 — 27 18 —		— — — —
Id. lungo	—	— — — —		— — — —

Istituti d'Emissione.

Banca Italia — Banco Napoli.

Saggio di sconto normale 5 0[0.

» » » di favore. Italia minimo, 3 1[2 0[0.

Monte di Pietà — Anticipazioni (a scadenza fissa ed in conto corrente) 4 0[0 netto da ogni tassa.

Rendita 5 0[0 per c. 101 [illegible].

Rendita 5 0[0 per f.c. 102 10, 102 125.

Prezzi dei valori per fine corrente

Azioni			Obbligazioni		
B. d'Italia	1002 —	1004 —	C. Cavour	607 —	— —
	1002 —	— —	C.F. S.P. 5 0[0	512 —	— —
Ferr. Mer.	768 —	766 —	Id. 4 1[2 0[0	501 —	— —
Ferr. Med.	595 —	— —	C. F. B. Nap.	445 —	— —
Rubattino	483 —	481 —	C.F.B. It. 3 1[2 0[0	321 —	— —
B. Comm.	775 —	778 —	Id. 4 0[0	510 —	— —
	774 —	— —	Ferr. V. E.	361 50	— —
Cred. It.	652 —	656 —	Ferr. Sarde C.	338 —	— —
B. Sconto	261 —	260 —	Ferr. It. 3 0[0	322 —	— —
	261 50	— —	F. Sic. 4 0[0	325 —	— —
Ditta	211 —	— —	F. Sec. Sarde	495 —	— —
			Ferr. Merid.	336 —	— —

Cronaca della Borsa. — 8 aprile. — Questa mattina il mercato apriva in modo poco soddisfacente. La lettera, abbondante su tutto, prese la diparsita dai corsi serali di Genova, già deboli e, mal corrisposta dal danaro, cedette su tutta la linea finchè i corsi rinviliti d'assai decisero qualche compera, stentata dapprima, poi più attiva e continua.

In complesso la riunione se addimostrò pesantezza, non fu cattiva quanto l'indicavano i primi sintomi, e se ne può concludere che se v'è ancora roba mal collocata in mani deboli, non mancano le mani forti pronte a coglierla; ma naturalmente ciò intendono fare nelle condizioni migliori a prezzi convenienti, e in tal senso si adoprano moderando e regolando il mercato.

Il cambio di poco peggiorato a 107 75.

Prezzi nominali 7 aprile.

Debiti redimibili.

Obbl. ferr. 3 0[0 Reti Medit., Adr. e Sic.	323 —	Id. Ferrov. Torino-Savona-Acqui 3 0[0	361 —
Id. ferr. Romane 3 0[0	330 —	Id. Ferr. Cavall.-Alessandria 3 0[0	337 —
Id. strade ferrate del Tirreno 5 0[0	540 —	Id. Gen. Cavour 5 0[0	631 50
Id. Ferr. Vittorio Em. 3 0[0	362 50	Id. Rivan. Napoli 5 0[0	201 —
Id. » Novara 5 0[0	519 —	Azioni Ferr. Cavallermaggiore-Bra 7 0[0	126 —
Id. » Cuneo 3 0[0	364 —	Id. Ferr. Bra-Castagnole e Mortara	102 —
Id. » » 5 0[0	497 —		

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbl. Ferr. Sarde 3 0[0 Id. serie B, 1ª em. 1882	327 —	Obbl. Roma 4 0[0	514 —
Id. serie A, 2ª em. 1882		Cart. Cr. fond. B. di Napoli 3 1[2 0[0 netto	434 75

Titoli speciali.

Azioni ed obbligazioni commerciali ed industriali.

Az. Banca d'Italia	1016 —	Id. Az. Agr. Ind. « La Cooperativa »	50 —
Az. B. di Torino	IV 419 — / Id. 93 —	Id. Soc. Milan. « Coniugazione »	262 —
B. Comm. It. Mil.	750 — / 789 —	Id. » Off. Savigliano	400 —
Id. B. di Sc. e Sete n.	261 —	Id. » Is. S. Teodosio	10 —
Id. Banca Tiberina	11 —	Id. » Col. Novarese	110 —
Id. Credito Italiano	650 —	Id. » Molini e Past. Pantanella di Roma	118 —
Id. Id. (nuove)	— —	Id. » Elettr. A. I.	245 —
Id. » Meridion.	— —	Id. » Lan. Sella	275 —
Id. Ferr. Meridionali	770 —	Id. S. A. I. Carb. (com.)	675 —
Id. » Soc. Sarda	234 —	Id. » » (di privil.)	675 —
Id. » Sicule	700 —	Id. S. A. I. Ferr. It.	190 —
Id. » Mant.-Mod.	160 —	Id. » It. El. (Cenisio)	440 —
Id. » Biella	540 —	Id. Soc. Ital. di Appl. elettriche	305 —
Id. F. Pinerolo 1ª em.	290 —	Id. Elettrot. Italiana	300 —
Id. » » 2ª em.	278 —	Obbl. Cons. d'irrigazione Agro Vercellese	515 —
Id. Società Nav. Generale Italiana F. e R.	490 —	Id. Ferr. Meridionali	336 25
Id. Soc. Tor. Tranvie Ferr. econ. 1ª em.	491 —	Id. » Soc. Sardeg.	494 —
Id. Id. » 2ª em.	299 —	Id. Ferr. Sarde, ser. A	336 —
Id. » Ferr. Vomero	213 —	Id. Id. serie B	336 —
Id. Società Manifatt. Lane Borgosesia	452 —	Id. Strade ferr. della Sicilia 4 0[0 oro	505 —
Id. Soc. Cartiera Ital.	625 —	Id. Prest. Prov. Aless.	492 —
Id. » Cart. Mer.	485 —	Id. Id. Salerno	485 —
Id. » Ital. Gas	790 —	Id. Id. Torino	500 —
Id. » Cons. gas-luce	215 —	Id. Prestito Città di Torino 1882	503 50
Id. Società Acqua potabile di Torino	770 —	Cart. Fondiarie di San Paolo 5 0[0	511 50
Id. S. Gen. Imm.-Agr.	120 —	Id. Id. 4 1[2	502 —
Id. Soc. Calci Casale	140 —	Id. Id. Banca d'It. 4 0[0	510 —
Id. Soc. Cassa sovv. impr. (Genova)	125 —	Id. Id. 4 1[2	509 —
Id. Soc. Lavori pubbl.	80 —	Id. Ist. It. Cr. F. 4 1[2	513 —

Aggio dell'Oro.

Buenos Ayres, 4 aprile. — Prezzi carta 224 10 per 100 pezzi oro.

Lisbona, 4 aprile. — Aggio dell'oro a 45 00.

PREGHIAMO i nostri associati, che rinnovano l'abbonamento o chieggono cambiamento di indirizzo, di accompagnare la loro richiesta con la *fascetta a stampa*, colla quale è spedito loro il giornale.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 7 aprile — Apertura · Chiusura

	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0[0 ammort.	— —	— —
» » 3 0[0	101 97	101 95
» » 3 1[2 0[0	102 62	102 55
Rendita italiana 5 0[0	93 25	93 10
Cambio su Londra a vista	— —	25 21 5
Consolidati inglesi	— —	110 11[16
Obbligazioni Lombarde	— —	379 —
Cambio sull'Italia	— —	7 1[8
Turco Nuovo	22 85	22 77
Banca di Parigi	— —	1030 —
Tunisino	— —	— —
Egiziano 4 0[0 unif.	— —	— —
Rendita Ungherese 4 0[0	— —	— —
Rendita Spagnuola Estera	66 95	66 80
Banca ottomana	— —	563 —
Argento fino	— —	547 50
Credito Fondiario	— —	737 —
Rost.	— —	3795 —
Lotti turchi	— —	118 112
Ferrovie Meridionali	— —	712 —
Rendita Russa nuova	— —	93 90
» Portoghese	— —	26 60
Banca di Francia	— —	4050 —
Cambio Madrid	— —	25 10

BORSA DI VIENNA, 7.

Credito Austriaco	359 —	Cambio su Londra	120 36
Lombarde	82 25	Lire italiane (carta)	44 25
B. Anglo-Austriaca	162 75	Rend. Austr. (arg.)	100 60
Austriache	364 —	F. l. in carta	100 40
B. Austro-Ungarica	927 —	Union Bank	312 —
Napoleoni d'oro	9 56	Rend. Austr. in oro	119 75
Argento	100 —	Ungheresi	91 25
Cambio su Parigi	47 80	B. Paesi Bassi	240 75
Tendenza pesante.			

BORSA DI BERLINO, 7.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. Italiane	59 75
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	96 40
Credito Austr.	220 —	Ferr. Meridionali	148 20
Rendita Italiana	94 50	Ferr. Mediterranee	100 —
Id. fine mese	94 60	Banca Commerciale	144 00
Cons. Pruss. 3 1[2 0[0	100 20	Rublo	216 10
Turco nuovo	22 30		
Tendenza ferma.			

BORSA DI LONDRA, 7 (Chiusura).

Consol. inglesi	110	9[16 Egiziano 4 0[0	107 3[4
Rendita Italiana	94	— Versam. fatti alla Banca	
Argento fino	27	7[16 d'Inghilterra L. st.	63,000
Spagnuolo	56	— Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	
Turco nuovo	22	9[16	200,000

Fossano, 6 aprile. — Frumento all'ett. L. 17 60 — Segala 13 16 — Meliga 10 40 — Miglio 11 60 — Formentone 9 60 — Fave 10 30 — Avena 7 30 — Riso 23 70 — Fagiuoli 18 25.

Patate al mg. 1 10 — Fieno 6 60 — Paglia 6 40 — Vitelli 1 30 — Uova alla dozz. 57 1[2 — Burro al chil. 2 60.

Pane grissino al kg. L. 0 41 — Bianco 0 38 — Comune 0 32 — Bruno 0 32 — Pasta di Genova 0 67 — Id. di semola 0 58 — Id. di mezza semola 0 48 — Id. ordinaria 0 32 — Carne di vitello 1 34 — Id. di bue 1 10.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (21)

L'AMICA DEL RE

ROMANZO

di ARMANDO LAPOINTE

Elbè volle parlare.

— Taci, taci! — disse il re, — non voglio più udirti, mi irriti e mi renderesti cattivo.... Ah, Elbè, che cosa t'ho fatto per essermi crudele a tal punto? Grazia! Ti amo! Abbi pietà di me.

— Ahimè! sire, non mi è permesso d'aver pietà di me stessa!

Gustavo Adolfo fece un gesto disperato. Prese Elbè nelle braccia, la obbligò a sedere sulla panca e s'inginocchiò, lui, ai suoi piedi.

— Ascolta — le disse. — Tu mi domandi di rinunciare ad una felicità che fa la mia vita e senza la quale non vedrei più attorno a me che tenebre profonde. E' impossibile che io rinunci a vederti, a parlarti.... Non ti ho mai domandato altro? Vederti al palazzo quando il tuo servizio ti chiama presso la regina; seguirti nell'ombra quando alla sera passeggi colle tue amiche nei giardini della reggia; passare sotto alle tue finestre alla notte per scorgere dietro alle tende la tua immagine amata; potermi dire: Ella è là, ella pensa a me come io penso a lei!.... Chi oserebbe rimproverarmi o contendermi quelle gioie? E se tu me le togli, che cosa rimarrà al mio cuore?

Domandava poco, infatti, quel giovane re, che non aveva ancora trovato delle crudeli davanti a sè; ma così cominciano i veri amori: timidi, per essere in seguito esigenti.

Elbè, per quanto pura, innocente, comprendeva bene che Gustavo Adolfo non continuerebbe a tenerle il medesimo linguaggio, e, non potendo essere regina, non volendo essere l'amante del re, ella non si fidava delle sue forze, del suo cuore, del suo amore.

— Sire, — disse ella facendo un violento sforzo sulla sua volontà, — voi dimenticate che siete re e che vi rimane la corona di Svezia!

— Non è il re, è l'uomo che soffre e si lagna, — rispose Gustavo Adolfo con collera, — è l'uomo che ti ama e che tu scacci, è l'uomo che si rivolta contro un'iniqua condanna! Il re potrebbe comandare, l'uomo implora e supplica..... s'umilia, è ai tuoi piedi.....

Elbè era profondamente commossa. Una voce tanto potente quanto quella del dovere, la voce del suo amore, del suo cuore, perorava ardentemente la causa del re innamorato. Tuttavia ella fece un nuovo sforzo, e disse:

— Ah, sire! abbiate, a vostra volta, pietà di una povera donna. Non debbo più ascoltarvi; tutto si oppone al nostro amore: la ragione, la vostra gloria, l'onore del mio nome.

— E da quando l'amore non è più la gloria per eccellenza, mia cara anima?

E siccome Elbè non rispondeva, l'ingiusto sospetto sorse nel cuore del re.

— Ah, voi non mi amate! — esclamò egli, un altro, più fortunato di me, ha saputo toccare la vostra anima. Ditemelo, Elbè; allora mi allontanerò, vi fuggirò.... ma non invocate nè la ragione, nè la mia gloria, nè il vostro onore, perchè tutte quelle cose non esistono fra voi e me.

— Sire, — rispose la fanciulla con tristezza, — vi dissi la verità.

Il re riflettè un istante. Ad un tratto s'alzò; il suo sguardo rifletteva un'energica volontà.

— Contessa di Brahè, — disse, — voi mi amate e volete fuggirmi?

— Sì, sire.

— Ebbene, signora, io non supplico più, esprimo una volontà immutabile. Nessuno più del re ha a cuore il vostro onore, contessa, perchè vuole che la corona sia divisa dalla più pura, dalla più degna delle donne. Voi sarete regina di Svezia, Elbè! Lo desidero! Lo voglio!

Se Elbè avesse avuto le ambizioni che la regina Cristina le supponeva, ella sarebbe stata felice di quella espressione della volontà del re. Ma la giovane contessa, pur amando ardentemente Gustavo Adolfo, non ambiva la porpora reale, o piuttosto comprendeva che l'interesse del paese esigeva che il re facesse un altro matrimonio.

— Oh, no, no! — esclamò ella, — è impossibile!

E nascose il volto fra le mani per nascondere le sue lagrime.

Il re le si appressò e tentò separare quelle mani che gli nascondevano il volto della sua amica.

— Lasciatemi, — disse ella, — sono smarrita..... ho paura.....

— Paura! — disse Gustavo Adolfo, inginocchiandosi di bel nuovo, — paura mentre io sono ai vostri piedi! Paura quando il braccio e il cuore del primo gentiluomo di Svezia sono pronti a proteggervi! Paura quando il re vi dichiara che vuol farvi regina di Svezia?

— Sì, — rispose la fanciulla che si sentiva mancare il coraggio, — ho paura della regina, di voi, di me!.....

— Ebbene, che le mie parole ti rassicurino! Giuro, per la mia corona, pel mio nome, pel nostro amore, che nessun'altra che te sarà regina di Svezia! Domani la regina, mia madre, conoscerà la mia volontà e la conoscerà il Senato; farò convocare gli Stati e non trascorrerà un mese che i miei sudditi acclameranno la loro novella sovrana.

— Sire! sire!

— Domani, il vostro fidanzato, il vostro sposo, vuol vedervi alla Corte, bella e sorridente. Suvvia, non più lagrime, non più tristezza, ma gioia e felicità oggi, domani, sempre!

La prese fra le braccia e la baciò castamente sugli occhi; quindi aggiunse:

— Questo è il bacio del nostro fidanzamento, mia regina adorata!

Qual donna avrebbe saputo resistere a quelle dolci parole, a quelle promesse solenni? Nessuna, certamente.

Elbè dimenticò i suoi terrori passati, le sue angoscie, la promessa che aveva fatta a suo padre; esaltata dalla passione, mormorò:

— Ti amo! ti amo! Gustavo.

— Oh, adesso ti lascio e me ne vado tranquillo, — esclamò il re entusiasmato da quella dichiarazione che veniva realmente dal cuore, — il tuo amore mi risponde di te! Sono certo che non vorrai più lasciarmi.

— No! No! Mai! — rispose la fanciulla, che era veramente fuori di sè.

(Continua).

TORINO 1899 — Tip. ROUX FRASSATI e C.